



5 SIMSO: a Foggia sonno dei bambini e confronto tra ottiche specialistiche

Dialogo tra specialisti al Congresso nazionale SIMSO in programma il 20 e 21 novembre all'Università di Foggia: un approccio clinico integrato all'ecosistema del sonno nel bambino.



12 AIgeDO: dal 5 al 7 novembre le disfunzioni dell'occlusione

Il 39° Congresso Annuale AIgeDO, riferimento per coloro che si occupano di gnatologia e disfunzioni dell'occlusione, si svolgerà dal 5 al 7 novembre a Torino, al Museo dell'Automobile.



11 SIOF: appuntamento a Bologna alla Fondazione Cardinal Lercaro

Medicina legale e odontoiatria forense sono le aree in cui si dipana il 20 e 21 novembre il 28° Congresso SIOF, un confronto su responsabilità professionale e implicazioni legate all'uso dell'AI.



3 SUSO: Congresso Adriatico dalle due anime il 4 e 5 dicembre a Bari

L'evento si articola in un momento a carattere generale secondo cui non c'è salute senza quella orale ed un secondo dedicato alle asimmetrie delle arcate dentali.

LA LINGUA BATTE

Quando fermare le Scuole può significare fermare la cura

Negli ultimi mesi le Scuole di Specializzazione odontoiatriche sono tornate al centro dell'attenzione. Il recente decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca ha finalmente superato una situazione di stallo che aveva sospeso l'avvio delle Scuole, lasciando in attesa colleghi, Università e strutture assistenziali. La CAO nazionale, attraverso il Presidente Andrea Senna, sottolinea come lo sblocco non riguarda soltanto le legittime aspettative dei futuri specialisti, ma abbia una ricaduta diretta sul Servizio sanitario e, in ultima analisi, sui pazienti. Ed è proprio questo il punto. Le Scuole di Specializzazione odontoiatriche non sono soltanto luoghi di formazione. Nelle strutture universitarie e ospedaliere gli specializzandi partecipano quotidianamente ai percorsi assistenziali, garantiscono continuità delle cure e acquisiscono sul campo competenze che nessuna formazione esclusivamente teorica potrebbe fornire. La sospensione degli accessi ha reso evidente qualcosa che forse davamo per scontato: quando si ferma la formazione specialistica, le conseguenze arrivano fino ai servizi e ai pazienti. In questo quadro appare ancora più singolare la definizione amministrativa di Scuole di Specializzazione di "area non medica",



applicata a una professione sanitaria che esercita diagnosi, prevenzione e terapia e che proprio nell'ambito universitario e ospedaliero trova una parte fondamentale della propria formazione.

Anche il tema delle borse merita una riflessione. La formazione specialistica odontoiatrica ha caratteristiche proprie e, diversamente da quella medica, non determina necessariamente un'incompatibilità assoluta con l'attività professionale esterna. Il sostegno alla formazione è certamente importante, ma non può tradursi in rigidità o meccanismi capaci di comprometterne l'accesso e la continuità. La vicenda appena conclusa ci lascia quindi un dato molto chiaro: gli specializzandi non sono semplicemente studenti. Sono professionisti in formazione e una componente fondamentale dell'organizzazione universitaria e assistenziale. Lo sblocco delle Scuole è quindi una buona notizia. Ora serve una programmazione stabile, perché ritardi amministrativi non interrompano nuovamente un percorso che riguarda insieme formazione, professione e assistenza.

Fabrizio Sanna
Presidente Nazionale SUSO

SUSO compie cinquant'anni... ma non li dimostra
A pagina 8 e 9

CONSULENTE IN ORTHO
Da questo numero una nuova rubrica: una guida per i nostri specialisti alla migliore consulenza nel mondo della professione Odontoiatrica
A pagina 13

57° Congresso SIDO: a Torino una comunità viva

Svoltosi al Lingotto Fiere di Torino dall'8 al 10 ottobre sul tema "Beyond Alignment", il 57° Congresso Internazionale SIDO ha presentato contenuti innovativi e concrete opportunità di crescita professionale, aggiornamento, confronto e ispirazione. Sulla tre giorni all'insegna di un clima collaborativo riferisce l'attuale presidente, Daniela Garbo, rispondendo alle nostre domande. In un'altra panoramica, Rosy Leonardi, presidente SIDO "incoming", in procinto di ricevere il testimone, accenna al "Together" come insieme di intenti per l'ulteriore crescita.



SIDO
Società Italiana di Ortodonzia

A lato il Lingotto di Torino.
Sotto Rosy Leonardi e Daniela Garbo



Torino è una città straordinaria, intrisa di storia, arricchita dal fascino della collina e da un'eleganza sabauda che si respira nelle piazze reali e negli storici viali. Nonostante non sia una meta convenzionale per i nostri eventi, si è rivelato una scelta magnifica. Presidente Garbo, come mai la SIDO ha voluto scommettere su fascino e accoglienza di questa città per il suo appuntamento più importante?
Oltre a essere una delle città più importanti d'Italia e a possedere le bellezze descritte, è una città che merita di essere scoperta. Non ama mettersi in mostra, ma custodisce moltissimi tesori che si rivelano a chi sceglie di visitarla. Però, è soprattutto la mia città. Quando i soci SIDO hanno espresso il desiderio di variare le sedi congressuali, ho pensato fosse il momento di portare il nostro Congresso Internazionale qui, a casa, e di farne conoscere ai colleghi il fascino e l'accoglienza.

Segue a pagina 2

Odontoiatria "non medica", proprio un paradosso

Ci sono anomalie burocratiche che trascendono la forma e finiscono per colpire duramente la sostanza delle cose. È il caso della definizione ministeriale che inquadra le Scuole di Specializzazione in Odontoiatria nell'area cosiddetta "non medica". Una dicitura anacronistica che collide con la realtà quotidiana di professionisti che compiono diagnosi, prescrivono terapie, eseguono interventi chirurgici e tutelano la salute sistemica dei pazienti. Questo paradosso non si limita a un vulnus formale, ma genera conseguenze tangibili: dai divari economici insostenibili per i giovani specializzandi agli ostacoli per l'integrazione dell'odontoiatria nel Servizio Sanitario Nazionale. SUSO condivide appieno l'analisi della CAO ed è al fianco della **Commissione Albo Odontoiatri** in questa battaglia di civiltà professionale. Di questo impianto normativo da riformare e delle prospettive di rilancio della categoria abbiamo discusso con **Andrea Senna**, Presidente della Commissione Albo Odontoiatri della FNOMCeO.



Segue a pagina 4

Corso FAD da non perdere



Aggiornamento in Radioprotezione per Odontoiatri D.L. 101/2020
relatori:
Domenico ACCIARI
Roberto SCARVONE

Aggiornamento obbligatorio in Radioprotezione (art. 162, D.L. 101/2020)

- Modalità FAD on line, 23 crediti ECM
- Attivo dal 1° giugno al 15 dicembre 2026
- Quote di iscrizione: Soci SUSO, SIDO, SIOF, AIgeDO, SIBOS, SIMSO € 75 iva inclusa. Non soci € 150 iva inclusa

Info ed iscrizioni: segreteria@suso.it

Tweed Foundation: un italiano presidente

In occasione del suo 35° Biennial Meeting svoltosi in agosto all'Università del Michigan, la **Tweed International Foundation for Orthodontic Research** ha eletto **Giovanni Biondi** Presidente per il biennio 2028/30; il prestigioso traguardo corona un percorso professionale e scientifico legato alla Foundation e allarga la cerchia degli italiani chiamati ad incarichi di prestigio in ambito ortodontico internazionale. Laureato all'Università di Napoli, specializzatosi in Ortodonzia a Ferrara, Biondi ha frequentato il suo primo Tweed Study Course nel 1992. Divenuto Fellow della Fondazione nel '96, per 24 volte ha preso parte dal 2000 al Tweed Study Course of Tucson, venendo in seguito nominato dal 2012 al 2018 nella Board of Directors. Tra i suoi meriti anche l'esser stato per una decina d'anni giocatore professionista di basket nella Serie A italiana.

Segue a pagina 4

Ortodonzia al bivio? SIBOS a Congresso

Il **13 e 14 novembre** al Centro Congressi **Federico II di Napoli** si tiene il **Congresso Internazionale "Ortodonzia al bivio tra scienza e marketing"** indetto dalla SIBOS. Con le innovazioni tecnologiche che si moltiplicano e le difficoltà di distinguere lo "scientificamente fondato" dal "commercialmente ispirato", un congresso che consente di ragionare insieme con rigore e spirito critico.





Società Italiana
di Ortodonzia

Congresso SIDO a Torino: comunità viva e clima armonico



Società Italiana
di Ortodonzia

Continua da pagina 1

Se il centro brilla per l'architettura regale, la scelta del Lingotto ci ha portati nel cuore della storia industriale italiana, una struttura imponente che dal punto di vista estetico o tradizionale può apparire rigida e austera. Eppure, l'atmosfera che si respira in questi giorni è l'esatto opposto: c'è un clima di calore, convivialità e armonia che riscalda la freddezza delle mura industriali attraverso la bellezza dei rapporti umani. Lei come vive la straordinaria risposta dei partecipanti?

Il Lingotto è giustamente un simbolo della storia industriale italiana. Organizzare il Congresso nel luogo in cui un tempo si trovava la catena di montaggio e venivano costruite le automobili ha anche un significato storico e simbolico: uno spazio nato per l'innovazione industriale che oggi accoglie il confronto e l'evoluzione della nostra professione. Non posso che essere felice del risultato: il Congresso ha avuto un grande successo, per la partecipazione, l'apprezzamento del programma scientifico e l'atmosfera creata: palpabili la convivialità, l'amicizia e la passione per la professione. È una gran soddisfazione incontrare colleghi, felici di esserci, vedere sorrisi, ritrovarsi e constatare le sale sempre piene durante le sessioni, a dimostrazione che contenuti di qualità e relazioni autentiche possono rendere un congresso un'esperienza davvero condivisa.

La tangibile armonia che riempie gli spazi sembra rispecchiare perfettamente il momento felice che stanno attraversando SIDO e SUSO: tra le due sigle assistiamo oggi a una bellissima vicinanza d'intenti. Come il calore dei colleghi supera la rigidità strutturale del Lingotto, così la volontà di fare squadra per il bene comune sta forse portando la società scientifica e il sindacato a una nuova e proficua collaborazione?

La collaborazione SIDO/SUSO è fondamentale: ciascuna realtà opera nell'ambito delle proprie competenze e obiettivi, ma entrambe lavorano in un sostegno concreto ai colleghi e ai soci che accordano fiducia ai rispettivi direttivi. Le associazioni hanno il compito di accompagnarli nella crescita culturale e sviluppo della pratica professionale, tramite strumenti, occasioni di confronto e tutela. Quando si lavora insieme, nel rispetto dei ruoli e con obiettivi condivisi, il beneficio ricade su tutta la comunità professionale. **Vedere la SIDO (anima scientifica) e il SUSO (anima sindacale) camminare così affiancate è un messaggio di grande stabilità per chi esercita sul campo. In un panorama professionale in rapida evoluzione, quanto è vitale per lo specialista sapere che la crescita clinico-culturale e la tutela della professione viaggiano sullo stesso binario e armonia?**

È indubbiamente un segnale importante, soprattutto quando si mettono da parte i personalismi e si lavora insieme con un obiettivo comune: offrire ai soci un supporto professionale a 360 gradi. Crescita clinica e culturale e tutela della professione non sono ambiti separati, ma dimensioni complementari. Una solida collaborazione



L'Innovation Room, sala Arena: tra le novità al Congresso di Torino



SIDO/SUSO permette di affrontare le sfide con maggior consapevolezza e di rappresentare al meglio le esigenze dei colleghi.

Guardiamo al domani della professione. Il congresso dimostra che la disciplina sta vivendo una transizione epocale tra intelligenza artificiale, flussi digitali e nuove esigenze dei pazienti. Qual è la visione e la rotta futura che la SIDO intende tracciare nei prossimi anni per guidare gli specialisti verso i più alti standard scientifici e clinici, mantenendo fermo il ruolo di punto centrale di riferimento per l'ortodonzia italiana?

Il tema del Congresso, "Beyond Alignment", esprime una visione precisa: l'ortodonzia non può essere una disciplina isolata o fine a sé stessa, ma deve inserirsi sempre più in una prospettiva di salute globale del paziente. Ho creduto molto in un programma scientifico costruito per coinvolgere i diversi ambiti della professione e favorire il dialogo tra ortodontisti, parodontologi, restauratori e chirurghi. L'obiettivo era condividere conoscenze, esperienza e competenze, mostrando quanto l'integrazione tra discipline sia decisiva per affrontare i casi complessi e raggiungere risultati di cura più elevati.

Il futuro non può prescindere dalla competenza clinica, dall'esperienza e dalla capacità di lavorare in modo interdisciplinare. Questo richiede anche di conoscere bene le discipline con cui ci confrontiamo, pur senza praticarle direttamente: solo così possiamo dialogare con gli altri specialisti, comprendere le diverse opzioni e prendere decisioni realmente condivise. Le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale rappresentano strumenti preziosi, ma restano tali nelle mani del clinico: la responsabilità delle scelte terapeutiche, della diagnosi e visione

complessiva del paziente rimane nostra.

Il futuro della SIDO si intreccia inevitabilmente con quello SUSO sul piano normativo e istituzionale. Quali le principali sfide future in cui la società scientifica e il sindacato dovranno muoversi all'unisono, integrando scienza e tutela per difendere il valore del titolo specialistico e la salute dei cittadini?

La sfida è riconoscere e valorizzare il professionista che esercita con etica, competenza e senso di responsabilità. Lo ha mostrato in modo eccellente Peter Greco nella lectio magistralis di apertura del Congresso, accolta da una standing ovation spontanea. La professionalità si fonda su conoscenza, esperienza ed etica, i valori che le nostre società devono promuovere e trasmettere alle nuove generazioni. Il titolo è importante, ma da solo non basta, se non accompagnato da solide basi scientifiche, continuo aggiornamento, esperienza clinica e rispetto dei principi etici. Insieme SIDO e SUSO possono contribuire a difendere questi valori, nell'interesse dei professionisti e, prima di tutto, della salute dei cittadini.

L'immagine di questa SIDO torinese è quella di una comunità coesa, unita e fortemente proiettata in avanti. Quale messaggio desiderate lanciare, dalle pagine di SUSO News, ai colleghi specialisti che guardano con fiducia e ottimismo alla ritrovata alleanza istituzionale e al futuro delle nostre sigle?

Vorrei dire che il successo di questo Congresso non si misura solo nella partecipazione o qualità del programma scientifico, pur straordinariamente apprezzati, ma anche nel clima che siamo riusciti a creare. In questi giorni ho percepito una comunità viva, unita dalla passione professionale, dalla voglia di imparare, dal piacere di ritrovarsi. Rispetto reciproco, stima e amicizia tra colleghi non sono elementi accessori, ma nucleo fondante di una comunità che vuole crescere, affrontare insieme le trasformazioni della professione e perseguire obiettivi condivisi.

Mi auguro che questa energia accompagni SIDO e SUSO anche dopo il Congresso. Possiamo essere diversi per ruoli, esperienze e sensibilità, ma se sapremo ascoltarci, collaborare e riconoscere il valore gli uni degli altri, costruiremo una comunità professionale sempre più forte, competente e coesa.

Biagio Pacella



"Insieme" parola magica della presidente incoming

Professoressa Leonardi, a riflettori spenti ma ancora a caldo, crede di aver avuto ispirazione dal Congresso di Torino per il percorso futuro della SIDO che la vedrà prossimamente al timone?

Certamente. Il Congresso di Torino ha rappresentato un'importante occasione di confronto scientifico e professionale, ma anche uno stimolo a riflettere sul futuro della nostra Società.

Ogni Congresso SIDO costituisce un patrimonio di esperienze, idee e relazioni su cui costruire nuove prospettive.

Credo fermamente nel valore della continuità, ma sono altrettanto convinta che una Società scientifica debba sapersi rinnovare, interpretando i cambiamenti e anticipando le esigenze della professione.

Il mio obiettivo per il 2027 sarà proprio quello di coniugare tradizione e innovazione, valorizzando quanto è stato costruito e introducendo nuove opportunità di crescita e partecipazione.

La parola che accompagnerà il mio mandato sarà TOGETHER, perché sono convinta che il futuro della SIDO debba essere costruito insieme, attraverso il contributo di tutte le generazioni, delle diverse competenze e sensibilità che rendono grande la nostra Società.

Alla luce delle molteplici criticità che sono emerse e che si profilano all'orizzonte nell'ambito della nostra professione, pensa di poter dare un impulso alle soluzioni che tutti i Soci e soprattutto i più giovani aspettano?

È una delle sfide che considero più importanti. La nostra professione sta attraversando una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da grandi opportunità, ma anche da criticità che non possiamo ignorare. L'evoluzione tecnologica, l'intelligenza artificiale, i nuovi modelli organizzativi e le crescenti esigenze dei pazienti richiedono competenze sempre più avanzate, aggiornamento continuo e punti di riferimento scientifici autorevoli.

Credo che la SIDO debba essere non soltanto un luogo di eccellenza scientifica, ma anche una Società capace di ascoltare, accompagnare e sostenere concretamente i propri Soci, con una particolare attenzione ai giovani, che rappresentano il nostro futuro.

Il mio impegno sarà quello di favorire il dialogo, promuovere iniziative formative realmente rispondenti alle esigenze della professione e valorizzare il merito, offrendo maggiori occasioni di coinvolgimento alle nuove generazioni. Non penso che le soluzioni possano nascere dall'iniziativa di una sola persona.

Credo invece nella forza di una comunità scientifica che sappia individuare obiettivi condivisi e lavorare insieme per raggiungerli. Ascolto, partecipazione e concretezza saranno quindi i principi che guideranno il mio mandato.

La crescita della SIDO è sotto gli occhi di tutti, sia in termini di alto livello scientifico sia per i vantaggi e i servizi offerti ai Soci. Lei ha voluto offrire un premio alla vincitrice della selezione dei Soci Ordinari: è già un bell'inizio. Cosa ci riserverà il futuro?

Ho voluto offrire questo riconoscimento perché credo profondamente nel valore del merito e nell'importanza di incoraggiare chi investe con passione e impegno nella propria crescita scientifica e professionale. Un premio non rappresenta soltanto un riconoscimento individuale, ma vuole essere anche un messaggio rivolto soprattutto ai giovani: la SIDO riconosce il talento, valorizza l'impegno e intende offrire opportunità a chi desidera contribuire attivamente alla vita della Società.

Per il 2027 stiamo lavorando a un programma scientifico ambizioso, che avrà due appuntamenti internazionali di particolare rilievo: lo Spring Meeting di Catania, dedicato alle asimmetrie e alla ricerca dell'armonia attraverso strategie ortodontiche tridimensionali, e il Congresso Internazionale di Roma, incentrato sull'eccellenza clinica, sull'innovazione digitale e sulle prospettive future dell'ortodonzia.

Ma il mio desiderio è che la crescita della SIDO non si misuri soltanto attraverso il successo dei grandi eventi scientifici. Vorrei che si traducesse anche in una maggiore vicinanza ai Soci, in nuove occasioni di formazione, di collaborazione e di partecipazione attiva, rafforzando il senso di appartenenza alla nostra comunità. Posso dire che il filo conduttore sarà sempre lo stesso: mettere al centro le persone, la qualità scientifica e il futuro della nostra professione. Perché una Società scientifica cresce davvero quando crescono insieme ad essa i propri Soci. Il mio desiderio è lasciare una SIDO non soltanto più grande, ma ancora più unita, partecipata e vicina ai propri Soci. Perché il futuro non si costruisce da soli. Si costruisce TOGETHER.

Laura Miriam Pallotta



SIDO festeggia con SUSO



Nella cena di gala svoltasi la sera del venerdì 9 al Museo Lavazza di Torino, il presidente SIDO Daniela Garbo nella sua veste di "padrona di casa" ha ringraziato le Società scientifiche presenti, le Università e gli ospiti. Non poteva mancare il saluto al SUSO, per i suoi 50 anni festeggiati a Torino, rappresentato da numerosi esponenti e illustrato dal presidente Fabrizio Sanna nell'azione e nelle finalità. Nell'evidenziare la delicata funzione di supporto dell'attività scientifica elaborata dal

sindacato sulla scorta dei suoi 50 anni di vita, Sanna l'ha definita "un'azione alternativa, d'implementazione senza accavallamenti: ci prodighiamo per i nostri professionisti, così che possano aiutare al meglio i pazienti".

Raoul D'Alessio



58° Congresso OR-TEC: eccellenza della tecnica



TECNICI ORTODONTISTI ITALIANI

"Precisione e Visione. L'arte ortodontica tra Mano e AI". Questo il titolo del 58° Congresso Nazionale OR-TEC, che si è svolto nell'ambito del 57° Congresso SIDO. Facciamo i nostri complimenti per la scelta del Lingotto di Torino, una sede iconica per tutta l'Italia, e alla Presidente SIDO Daniela Garbo per la squisita professionalità e la gentilezza con cui ha accolto la nostra associazione. Il programma ha toccato i temi centrali della professione. Miguel Belchior ha parlato di intelligenza artificiale e automazione dei flussi di lavoro. Carlo Bonapace e Alessandro Lunardi hanno presentato il Digital Indirect Bonding come esempio di sinergia tra clinico e tecnico. Rita Rizzo ha portato la biomeccanica dalla lavagna al banco di lavoro. Fabrizio Sanna ha affrontato la filiera della responsabilità tra odontoiatra e odontotecnico. Daniele Cantarella

ha trattato l'espansione mascellare scheletrica con TADs nell'era digitale. Maria Grazia Piacino e Roberto Giammarini hanno illustrato le apparecchiature funzionalizzanti Cervera-Bracco e la funzionalità della lingua. Massimo Lupoli ha parlato del controllo del piano occlusale secondo il metodo Cervera. Le relazioni sono state di grande spessore, nel più autentico stile OR-TEC, e hanno raggiunto un livello di eccellenza per la cultura ortodontica. Abbiamo inoltre avuto il piacere di ospitare la scolaresca dell'IIS Boselli Alberti Mazzini Da Vinci di Savona, accompagnata dal Prof. Claudio Gala. Vedere giovani studenti avvicinarsi alla nostra professione e confrontarsi con relatori di questo livello è per OR-TEC motivo di grande soddisfazione e di fiducia nel futuro dell'odontotecnica ortodontica. Un ringraziamento a SIDO, alla Presidente Daniela Garbo e a tutto il direttivo, che anche quest'anno ha scelto OR-TEC come unica associazione di tecnici ortodontici meritevole di essere al proprio fianco.

Marco Pardini
Presidente OR-TEC



Direttivo Nazionale e programmi 2027

Malgrado un ordine del giorno piuttosto fitto, il Direttivo Nazionale SUSO, tenutosi venerdì 9 ottobre nella Sala Vittorio Veneto del Lingotto, è riuscito a trattare in rapidi passaggi i vari punti: dall'entrata a regime del nuovo gestionale di segreteria, al sito internet caratterizzato da nuova operatività, al tradizionale Convegno di Ortodonzia, Legge e Medicina legale (14ª edizione) di Modena richiamato da Pietro di Michele. Con interesse è stato accolto l'annuncio di una SUSO School (anch'essa ormai divenuta tradizione) che si svolgerà a Matera in autunno. Un accenno alla partecipazione ai due eventi SIDO del 2027 (Catania ad aprile e Roma, a novembre) e all'VIII Congresso Adriatico ha chiuso la rassegna delle maggiori attività SUSO nell'anno entrante. Un rilievo particolare, vista anche la presenza e l'intervento del Presidente SIOI, Matteo Beretta, è stato riservato ad "Oltre il

sorriso", ampia rassegna interdisciplinare SUSO/SIOI in programma il 22 maggio e avente per protagonista il bambino "tra medicina, odontoiatria, attenzione condivisa e umanità". Ampia la disamina conclusiva del Presidente Sanna, per il quale "bisogna cominciare a costruire una macchina in grado di andare avanti da sola", il che presuppone un lungo lavoro di cambiamento. Illustrando l'avvio di nuovi servizi ed attività, si è soffermato sulla ristrutturazione della presente testata verso una nuova veste grafica. Stefania Saracino, vicepresidente, ha dal canto suo annotato la buona accoglienza che arride al SUSO, derivante da uno spiccato spirito di partecipazione del sindacato e dal significativo numero dei soci, prova evidente della sua vitalità. L'esame del bilancio ha posto fine alla riunione in un clima di convinta condivisione.

m.boc

Al 7° Congresso Adriatico di Bari salute pubblica e asimmetrie



Il capoluogo pugliese si prepara a ospitare un importante appuntamento scientifico e istituzionale. Venerdì 4 e sabato 5 dicembre la suggestiva cornice della Sala Consiliare del Comune di Bari fa da sfondo al 7° Congresso Adriatico, organizzato dal SUSO. L'evento è inaugurato dagli "Stati Generali della salute orale: promuovere benessere e prevenzione per tutte le età", sessione che rappresenta un'importante occasione di dibattito e confronto tra professionisti del settore e istituzioni.

SALUTE PUBBLICA

La prima giornata ruota attorno al principio espresso dall'OMS: "No health without oral health". Tra i principali temi trattati: l'odontoiatria materno-infantile per promuovere la salute orale sin dal concepimento, il legame tra masticazione e prevenzione del declino cognitivo, l'approccio multidisciplinare al dolore orofacciale e le più recenti evidenze sul microbioma orale. Si discute inoltre della presa in carico dei pazienti fragili e non collaboranti, dell'impatto delle apnee notturne sul rendimento scolastico e nei luoghi di lavoro, dell'importanza della conservazione dei denti naturali (trattamenti endodontici e odontoprotesi) e di propo-

PROGRAMMA

Bari - Aula Consiliare, Corso Vittorio Emanuele

VENERDÌ 4 DICEMBRE

GLI STATI GENERALI DELL'ODONTOIATRIA OMS: NO HEALTH WITHOUT ORAL HEALTH

- 8.30 Saluto delle Autorità
- 9.00 **Luigi Paglia**: "Odontoiatria Materno-Infantile, strategie operative".
- 9.30 **Matteo Beretta**: "La prevenzione funziona, esperienze cliniche e follow-up".
- 10.00 **Maria Teresa Agneta**: "Il valore della prevenzione nelle persone con fragilità e disabilità".
- 10.30 **Massimiliano Ciribé**: "La presa in carico dei pazienti fragili e/o non collaboranti".

Break

- 11.30 **Gianmaria Fabrizio Ferrazzano**: "La presa in carico del paziente odontoiatrico special needs: necessità, soluzioni e criticità".
- 12.00 **Pietro di Michele**: "Odontoiatria di Comunità: un modello di gestione per bambini speciali oltre i LEA".
- 12.30 **Raffaele Cavalcanti**: "Parodontite e salute sistemica: quali correlazioni?".
- 13.00 **Gianfranco Favia**: "Manifestazioni oro-facciali di malattie sistemiche".

Break

- 14.00 **Domenico Ciavarella**: "Apnee notturne: emergenza sanitaria".
- 14.30 **Maria Grazia Piacino**: "Masticazione e salute cognitiva: dalle evidenze sperimentali alla ricerca clinica".
- 15.00 **Alessandro Galluzzi**: "Riabilitazione occlusale secondo la tecnica vertical box".
- 15.30 **Giuseppe Di Bari**: "Odontoiatria di Comunità: Riabilitazione Protetica nelle gravi atrofie ossee".
- 16.00 **Marco Tatullo**: "Medicina ed Odontoiatria Rigenerativa: dalla Ricerca Scientifica alla Clinica".
- 16.30 **Brigida Figliolia**: "La presa in carico dei piccoli pazienti con rete multidisciplinare".
- 17.00 **Ludovica Nucci, Antonia Sinesi**: "Pazienti non collaboranti, esperienze cliniche".
- 17.30 **Maria Pia Prudeniano, Domenico Viscuso**: "Dolore orofacciale-cefalico: approccio multidisciplinare".
- 18.00 **Massimo Petrucci**: "Segni premonitori delle patologie orali".
- 18.30 Fine dei lavori
- 18.30 Escursione a Bari Vecchia

SABATO 5 DICEMBRE

CONGRESSO ADRIATICO

LE ASIMMETRIE IN ORTOGNATODONZIA

- 9.00 **Daniela Garbo**: "Classi 2ª subdivisione: diagnosi differenziale e scelte biomeccaniche".
- 10.00 **Andrea Alberti**: "Asimmetria mandibolare e camouflage dentale: un algoritmo clinico per decisioni chiare".
- 11.00 **Doriana Bradascio**: "Oltre l'asimmetria: come la modifica del piano occlusale semplifica la gestione clinica".

Break

- 12.00 **Raffaele Schiavoni**: "Le asimmetrie da ipercondilia e da postura mandibolare".
- 13.00 **Alberto Laino, L. Galantucci, Raoul D'Alessio**: "L'attrattività facciale nelle asimmetrie: fini e confini".

Chiusura lavori

ste operative concrete per unificare l'offerta assistenziale del sistema sanitario sul territorio nazionale.

ASIMMETRIE IN ORTOGNATODONZIA

Il sabato è interamente dedicato alla clinica specialistica. Gli esperti si confrontano sulle problematiche relative alle asimmetrie delle arcate dentali e scheletriche, analizzando le Classi II suddivise sotto il profilo della diagnosi e delle scelte biomeccaniche.

Vengono esplorate le asimmetrie derivanti da ipercondilia e da postura mandibolare, i protocolli clinici per il camouflage dentale, la semplificazione della gestione clinica tramite la modifica del piano occlusale e, infine, l'impatto delle asimmetrie sull'attrattività e l'estetica facciale. Fra i relatori, Garbo, Piacino, Bradascio, Schiavoni, Alberti, Laino... È prevista una sessione di aggiornamento per Assistenti di studio.

S.Z.



È italiano il presidente Giovanni Biondi della Tweed Foundation

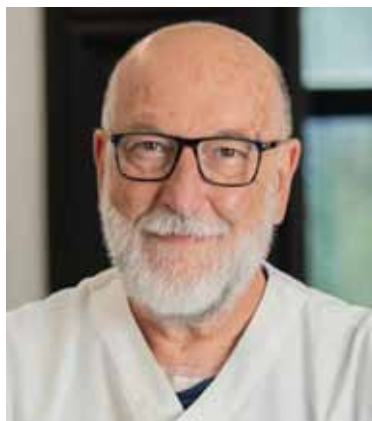
Continua da pagina 1

Dottor Biondi, può dirci le prime impressioni e la linea programmatica della sua Presidenza alla Tweed Foundation...

Ottenere la Presidenza di una istituzione così famosa ed autorevole a livello mondiale è naturalmente un onore grandissimo e per me il coronamento di un'intera carriera professionale dedicata all'applicazione e all'insegnamento di principi che considero irrinunciabili per la professione. La Tweed Foundation esiste da più di 80 anni e rimane salda nella sua organizzazione a dir poco monolitica. Il mio impegno come Presidente 2028-2030 sarà divulgare quel che più di una semplice tecnica rappresenta un modo di pensare ed intendere l'ortodonzia: il rispetto dei limiti biologici e dell'estetica del paziente e la consapevolezza, come diceva Charles Tweed, di essere medici che esercitano eticamente la loro professione per il bene del paziente.

Cosa è cambiato nella Foundation dal '92 ad oggi? Come si è evoluta la tecnica?

La Fondazione ha una struttura solida, molto rispettosa della tradizione e ruoli. La dimostrazione più evidente è la sua permanenza



Giovanni Biondi, eletto presidente per il biennio 2028/30 della Tweed Foundation

per otto decenni ai vertici dell'educazione ortodontica mondiale. La tecnica in sé ha avuto un'evoluzione naturale dettata dalle modifiche e dai miglioramenti dei materiali e dei sistemi diagnostici. I protocolli sono comunque ancorati agli obiettivi di trattamento: il piano di trattamento sarà sempre personalizzato secondo le caratteristiche del paziente evidenziate dal processo diagnostico.



Quali i Maestri sul suo percorso professionale?

E' praticamente iniziato con il corso Tweed seguito a Vigevano da Sandro Segù ed Emilio Contini. Immediatamente dopo il corso a Tucson e l'incontro con il mio mentore, Thomas Gebeck dell'Università del Michigan, istruttore a quel corso dal 1992. Ho avuto la fortuna di poterlo seguire nel suo studio a Grosse Pointe,

vicino a Detroit e ad Ann Arbor, sede dell'Università del Michigan. Fondamentale l'incontro in Europa con due grandi ortodontisti francesi, Jean-Pierre Ortial e Joseph Giordanetto che con una grande sensibilità estetica e funzionale, mi hanno indirizzato verso una visione ancora più completa dell'ortodonzia.

L'ortognatodonzia italiana è ben rappresentata in tutti i board europei e mondiali. Come spiega tale primato?

Grandi maestri con una visione che hanno creato generazioni di straordinari ortodontisti. Attualmente credo che si parli globalmente del livello più alto.

Quanto l'ha aiutata lo sport ad alti livelli nella vita professionale?

Lo sport è disciplina e impegno: io ho giocato per 10 anni nel campionato di basket di serie A e naturalmente l'attitudine per praticare lo sport da professionista non si perde con gli anni anche nella nuova vita professionale. Io avuto la fortuna di avere due vite... con grandi soddisfazioni in entrambe.

Santi Zizzo



Ricordati di rinnovare la quota

Iscrizioni 2026



Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia

CONVENZIONI SUSO

Convenzione Polizza di Responsabilità Civile Professionale Reale Mutua
Edizioni Martina: sconto sul prezzo di listino dei libri pubblicati, non valido sui libri pubblicati entro 18 mesi



Consulta il nostro sito www.suso.it per scoprire servizi e vantaggi dedicati

NEOLAUREATI E SPECIALIZZANDI

€ 20 neolaureati (nei 3 anni dalla laurea)

€ 20 specializzandi (1° anno di specialità)

€ 50 specializzandi (2° o 3° anno di specialità o masterizzandi)

€ 90 specializzandi (1° - 2° - 3° anno specialità)

NB Gli specializzandi che si iscrivono al primo anno della scuola di specialità, usufruiscono del Bonus dei 3 anni con quota agevolata di 90,00 euro al SUSO. Mentre per coloro che si iscrivono al secondo o terzo anno della scuola, pagano la quota riservata agli specializzandi di 50,00 euro per anno di iscrizione.

SOCI ORDINARI

€ 130 per rinnovo entro il 28 febbraio dell'anno in corso o prima iscrizione

€ 150 per rinnovo oltre il 28 febbraio

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Carta di Credito

(collegandosi a www.suso.it)

Rid

addebito automatico SEPA (richiedere modulo in segreteria)

Bonifico bancario

intestato a: SUSO Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia
IBAN: IT 27A 03069 09606 100000116255
Banca Intesa Sanpaolo

ANNO XXV - N. 5 - 2026

SUSO NEWS LA VOCE DELL'ORTOGNATODONZIA ITALIANA

Notiziario d'informazione del Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia

S.U.S.O.

Corso Lecce, 36 - 10143 Torino

Tel. e Whatsapp 351 566 61 44

segreteria@suso.it

comunicazioni di carattere generale

amministrazione@suso.it

comunicazioni di carattere amministrativo

www.suso.it

Orari di Segreteria:

Lun-Mer-Gio 9.00/13.00
13.30/17.30

Mar-Ven 9.00/13.00

Coordinamento redazionale

Patrizia Bianucci

Comitato di Redazione

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Presidente Nazionale:

Fabrizio Sanna

Vicepresidente Nazionale:

Stefania Saracino

Segretario Nazionale:

Santi Zizzo

Tesoriere Nazionale:

Stefano Modica

REDAZIONE

Interni

Patrizia Bianucci, Roberto Deli, Alessandra Leone, Franco Pittoritto, Santi Zizzo

Esteri

Saverio Padalino, Maria Grazia Piancino, Massimo Ronchin, Raffaele Schiavoni

Young

Angelo Bianco, Giulia Caldara, Francesca Cancelliere, Elio Ciancio, Aldo di Michele, Gian Piero Pancrazi, Gregorio Tortora

Editore

S.U.S.O.

SINDACATO UNITARIO

SPECIALITÀ ORTOGNATODONZIA

Corso Lecce, 36 - 10143 Torino

Tel. 351 566 61 44

segreteria@suso.it

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Vicedirettore:

Gianvito Chiarello

Periodico registrato presso il Tribunale

di Torino al n. 26/2021 in data 29/04/2021

Sindacato iscritto presso il Registro

degli Operatori di Comunicazione

al n° 36866 in data 30/06/2021

Periodico depositato presso il Registro

Pubblico Generale delle Opere Protette

Segreteria di Redazione

Tania Moretto

Stampa

Graffietti Stampati snc
S.S. 71 Umbro Casentinese Km 4,500
01027 Montefiascone (Viterbo)
Italy
R.I./C.F./P.IVA 01427040561

RICERCA E SVILUPPO, COMUNICAZIONE E MARKETING

Arianto S.R.L.
EDIZIONI MEDICHE

Arianto srl

Corso Trieste 175

00196 Roma

info@arianto.it

www.arianto.it

Spedizione Poste Italiane Spa
Postarget Magazine autorizzazione
n° CENTRO/01319/04.2021/NPCT

La riproduzione delle illustrazioni
è consentita previa richiesta scritta all'editore
e al proprietario
dello testato Suso Sindacato.

Chiuso il giornale il 15 ottobre 2026

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026

Norme redazionali

La Redazione si riserva la facoltà di apportare modifiche, se necessario. In mancanza di dichiarazione contraria, qualunque articolo sottoposto all'approvazione della Redazione presuppone la tacita conferma alla pubblicazione totale o parziale. Non si assumono responsabilità in merito a libri o manoscritti non citati. Gli articoli non a firma della Redazione rappresentano l'opinione dell'autore, che può non corrispondere a quella dell'Editore. La Redazione non risponde inoltre degli annunci a carattere pubblicitario o equiparati e non assume responsabilità per quanto riguarda informazioni commerciali inerenti associazioni, aziende e mercati e per conseguenze derivanti da informazioni errate.

Per info più dettagliate
e iscrizioni
www.suso.it

Odontoiatria “non medica”: un paradosso normativo che svaluta la professione

Continua da pagina 1

Presidente Senna, la laurea in Odontoiatria abilita all'esercizio di una disciplina medica a tutti gli effetti, ma le specializzazioni del settore vengono inquadrare nell'area “non medica”. Qual è la genesi burocratica e concettuale di questo paradosso?

Si tratta di una distorsione storica e normativa nata con il riordino delle Scuole di specializzazione dei Decreti Interministeriali MUR-Salute. Quando si è trattato di classificare i percorsi formativi, si è creata una distinzione rigida tra l'area medica primaria e le altre professioni sanitarie o di area biologica, collocando l'odontoiatria in un limbo “non medico”. È un paradosso concettuale: l'odontoiatra è un chirurgo della bocca a tutti gli effetti, la cui diagnosi e terapia hanno un impatto sistemico sulla salute generale dell'individuo. Catalogare queste specializzazioni come “non mediche” è un'anomalia burocratica che non riflette né la realtà clinica né il percorso formativo universitario.

Ricapitolando?

C'è un problema di identità e riconoscimento formativo. Per questo motivo, come CAO, intendiamo avanzare proposte concrete che vanno al cuore della disciplina:

a) L'introduzione formale del titolo di “Medico Odontostomatologo”. E' una battaglia di chiarezza semantica e di sostanza clinica. L'odontoiatra compie diagnosi, prescrive farmaci, esegue interventi chirurgici ed è a tutti gli effetti un medico specialista del distretto testa-collo. Riconoscere questa dicitura significa restituire la giusta dignità alla figura professionale anche agli occhi del paziente e delle istituzioni.

b) L'aggiornamento del nome del Corso di Laurea: Attualmente la denominazione ufficiale è ancora “Odontoiatria e Protesi Dentaria”.



Andrea Senna, Presidente della Commissione Albo Odontoiatri con Gianvito Chiarello

Un nome figlio degli anni '80 che riduce la professione a una dimensione prevalentemente riabilitativo-protetica. Oggi le competenze dell'odontoiatra spaziano dall'oncologia del cavo orale alla chirurgia rigenerativa, dalla medicina del sonno alle patologie sistemiche con manifestazioni orali, fino alle nuove tecnologie digitali e biotecnologiche. È tempo che la denominazione del corso di laurea rispecchi l'evoluzione scientifica e le reali potenzialità cliniche di una professione strettamente interconnessa con le altre specialità mediche.

Quali passi concreti sta muovendo la CAO presso il Ministero della Salute e il MUR per superare questa situazione?

Come CAO FNOMCeO stiamo portando avanti un dialogo con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero della Salute. La nostra richiesta è chiara: serve un riordino normativo che riconosca come specializzazioni di area medica a quelle odontoiatriche. Non chiediamo privilegi, ma il giusto riconoscimento per

professionisti che svolgono un ruolo primario nella tutela della salute pubblica e la fine di una discriminazione formale che danneggia in primis i giovani colleghi.

Le parole del Presidente Andrea Senna mettono a nudo un ritardo istituzionale e normativo non più procrastinabile. SUSO ribadisce la totale e convinta convergenza sulle posizioni espresse dalla CAO e dalla FNOMCeO, poichè impegnato da sempre nella tutela, promozione e valore strategico della formazione specialistica. In particolare, per la branca dell'Ortognatodonzia, il nostro impegno storico si articola su un doppio binario: da un lato lavorare attivamente al fianco delle istituzioni e del mondo accademico per incentivare l'attivazione e il consolidamento di nuove Scuole di Specializzazione all'interno degli Atenei italiani; dall'altro promuovere e agevolare il costante accesso a questi percorsi d'eccellenza da parte dei giovani laureati in Odontoiatria.

Garantire ai giovani professionisti l'accesso a una formazione post-laurea strutturata, dignitosamente retribuita e riconosciuta dal punto di vista normativo non è una rivendicazione di categoria, ma un presidio di salute pubblica. L'eccellenza clinica e scientifica delle nostre specializzazioni si traduce direttamente in una migliore qualità delle cure erogate ai cittadini.

L'adozione formale della dicitura di “Medico Odontoiatra”, la parificazione delle borse di studio e l'aggiornamento della denominazione del Corso di Laurea sono i pilastri indispensabili di una riforma moderna. È tempo che Ministero della Salute e MUR recepiscano queste istanze unanimi, restituendo piena dignità a chi investe anni di studio nella tutela della salute pubblica.

Gianvito Chiarello

Congresso Nazionale

20 / 21
novembre 2026

FOGGIA

Università degli Studi di Foggia
Aula Magna Dipartimento
di Giurisprudenza

Con il Patrocinio di:



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



Associazione
Igienisti Dentali
Italiani



Ordine dei Medici
Chirurghi e
degli Odontoiatri della
Provincia di Foggia



FNO
TSRM e
PSTRP



MEDICINA DEL SONNO IN ETÀ PEDIATRICA

L'Ecosistema del Sonno nel Bambino: un Approccio Clinico Integrato.

Dialogo tra specialisti: Neurologi, Pneumologi, Pediatri, ORL,
Odontoiatri, Logopedisti e Psicologi a confronto.

Programma

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2026

13:30 Registrazione partecipanti

14:00 Saluti istituzionali

Moderatori: Dott.ssa Sonia Familiari,
Dott.ssa Doriana Bradascio, Dott.ssa Simona Russo

14:15 Introduzione al congresso. La medicina del
Sonno in età pediatrica. Prof. Angelo Campanozzi -
Università degli Studi di Foggia

14:30 Parasonnie nel Bambino e diagnostica
differenziale con epilessie - Prof.ssa Federica Provini -
Università di Bologna

15:00 Insonnie e disturbi del movimento nel bambino
- Prof.ssa Maria Paola Mogavero - Università di Bari

15:45 Ipersonnie e sonnolenza nel bambino -
Prof. Andrea Romigi - UniCamillus

16:30 Coffee Break

Moderatori: Dott. Alessandro Koumoulis,
Dott. Pasquale Cozzolino, Prof. Gabriele di Carlo

17:00 Approccio pneumologico nelle OSA pediatriche-
Prof. Pasquale Tondo - Università di Foggia

17:45 Linee guida per il trattamento chirurgico/non
Chirurgico delle vie respiratorie nel bambino.
Dott. Michele Ori - ORL Forlì, AUSL Romagna

18:30 Respirare bene da piccoli: approccio ORL alla
riabilitazione nasale. Prof.ssa Eleonora Trecca -
Università di Foggia

19:00 Approccio comportamentale ed educativo al
sonno . Prof.ssa Cristiana Simonetti - Università di Foggia

19:30 Discussione

19:45 Assemblea Soci

SABATO 21 NOVEMBRE 2026

8:45 Saluti istituzionali

Moderatori: Dott.ssa Elisabetta Cretella Lombardo,
Dott. Fabio Gatti

9:00 Lectio Magistralis "Dal sonno del bambino al
cuore dell'adulto: un continuum di rischio
cardiovascolare sonno-correlato." Prof. ssa Carolina
Lombardi Università Milano Bicocca

9:45 Malattia parodontale pediatrica: effetti locali e
sistemici. Dott.ssa Daniela Garbo - Presidente SIDO

10:15 Marcatori estetici del bambino con disturbo
respiratorio nel sonno e terapia ortodontica -
Prof.ssa Marzia Segur' Università di Parma

11:00 Coffee Break

Moderatori: Prof. Domenico Ciavarella,
Dott. Giuseppe Burlon, Dott. Pasquale Saponaro,
Prof. Edoardo Staderini

11:30 Parafunzioni orali nel paziente in età evolutiva.
Prof. Edoardo Manfredi - Università di Parma

12:00 La medicina del sonno nel 2026 tradizione e
nuove prospettive.

Tavola rotonda -
Prof. Domenico Ciavarella, Dott.ssa Sonia Familiari,
Dott.ssa Doriana Bradascio, Dott. Fabio Gatti, Dott.
Pasquale Cozzolino, Dott. Ssa. Elisabetta Cretella
Lombardo, Dott. Alessandro Koumoulis.

Discussione 12:45



ITALIAN
SOCIETY
OF DENTAL
SLEEP
MEDICINE

Sponsor



Soci SIMSO in regola con la quota associativa 2026 al 20/07: euro 150,00 (fino al 10/10), euro 200,00 (dal 11/10).

Soci SIMSO in regola con la quota associativa 2026 ed ISCRITTI A SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E/O MASTER O PERFEZIONAMENTI UNIVERSITARI al 20/07: euro 80,00 (fino al 10/10), euro 100,00 (dal 11/10).

Non soci: euro 300 + iva.

Nota: sarà possibile iscriversi alla SIMSO ENTRO E NON OLTRE IL 20 LUGLIO 2026. Dopo il 20 Luglio non è più possibile associarsi alla SIMSO ed andrà pagata la quota da non socio.

ECM
RICHIESTI

8

Per informazioni contattare: simso.esami@gmail.com

SIOI e SIOS in Congresso a Chieti per la salute dei piccoli pazienti



Foto di gruppo SIOI e SIOS a fine Congresso: al centro Domenico Tripodi, con Diego Martinelli, Presidente della SIOS e Matteo Beretta, della SIOI

L'8° Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIOI e il primo delle SIOS si è svolto all'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti il 18 e 19 settembre: due giorni d'intreccio tra scienza, formazione e aggiornamento nonché una festa di addio a Domenico Tripodi, prossimo al congedo dall'Università.

In tale circostanza SIOI e SIOS hanno consolidato un'amicizia e futura collaborazione, unite dall'obiettivo di promuovere la salute dei piccoli pazienti sin dal primo sorriso.

Grande lo spazio dedicato a "La Parola al Socio" e ai Poster scientifici nonché al Servizio babysitting, perché formazione e famiglia possono stare insieme.

Un Congresso ricco di partecipanti all'insegna di "Insieme si vince" e di "SIOI e SIOS... stay tuned!"



Prevenzione e cultura: a Roma confronto pedo/ortodontisti



Il 19 settembre si è tenuto l'Annual Meeting - Prevenzione, Salute e Cultura, organizzato dall'OMCeO e dal CAO Roma presso la splendida cornice della Promoteka in Campidoglio, che ha riunito pediatri, medici di famiglia, pedodontisti e ortodontisti in un confronto multidisciplinare. Per l'ortodonzia sono intervenuti Gianluigi Fiorillo, consigliere SUSO e Biagio Pacella, presidente della sezione di Roma, sul tema "Diagnosis e timing nell'ortodonzia dell'età evolutiva". A completamento di una giornata ricca di confronti, visita ai Musei Capitolini e vista mozzafiato sul Foro Romano.



Funzione, estetica e biologia sotto esame a Verona



L'evento Biomax Nuvola svoltosi a Verona l'1 e il 2 ottobre, insieme al 28° Congresso di Terapia Implantare, si è confermato come palcoscenico privilegiato per un aggiornamento scientifico di livello articolato nei due congressi paralleli di implantologia e di ortodonzia: approfondendo temi specifici di ciascun ambito, è stata offerta ai partecipanti una visione completa e concretamente applicabile. Alla 3ª edizione, il Congresso di Ortodonzia su "Il controllo della funzione, dell'estetica e della biologia - Simplicity in action" ha proposto un programma improntato al confronto clinico con un'analisi strutturata tra il trattamento con ortodonzia tradizionale e quello con allineatori. Attraverso la discussione di scenari clinici rilevanti, dall'età evolutiva al paziente adulto, dalle discrepanze scheletriche e dentali alle problematiche funzionali, sono state messe in evidenza indicazioni, limiti e potenzialità delle diverse opzioni terapeutiche, fornendo criteri decisionali chiari e applicabili nella pratica quotidiana.

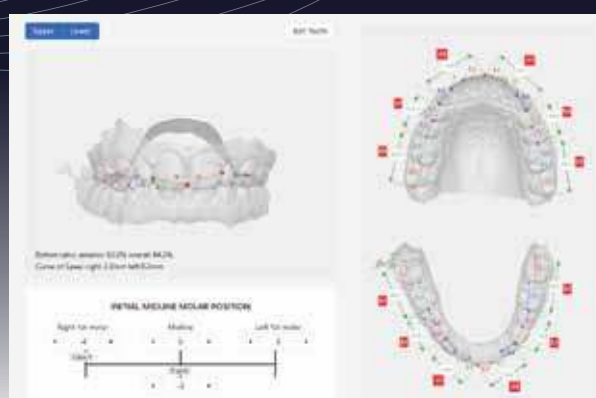


QuanTx

Il nuovo software che utilizza l'Intelligenza Artificiale (AI) per una diagnosi e pianificazione del trattamento ortodontico veloce e accurata



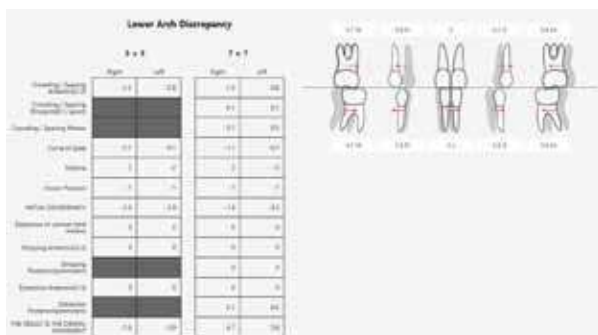
Analisi e tracciato cefalometrico automatizzati



Analisi 3D dei modelli dentali con AI
Misurazione delle dimensioni dei denti, analisi dello spazio, analisi del deficit trasversale dei mascellari, analisi della simmetria intra-arcata, analisi di Bolton



Simulazioni di trattamento con e senza estrazioni



Generazione automatica del VTO



Classificazione automatica di tutte le immagini con un solo click

- > Caricamento rapido di tutti i record
- > Soluzione basata su cloud
- > Piani di abbonamento convenienti

Provalo ora
I primi 5 casi sono gratuiti!

Visita il sito
myquantx.com
e inizia ad usare
l'AI in modo
intelligente!



Sostieni la fiducia dei tuoi pazienti adolescenti *in ogni fase*



Scan me



Con la suite di soluzioni Invisalign®



Soluzioni di trattamento
Invisalign®



Soluzione Invisalign®
per l'avanzamento
mandibolare di Classe II



Compliance Indicator e
altre feature specifiche
del prodotto



Vivera™
retainer



Soluzioni iTero Lumina™



align™

©2026 Align Technology, Inc. Align, Invisalign, Invisalign First, ClinCheck, iTero, iTero Lumina, Vivaera, and the starflower mark are trademarks of Align Technology, Inc.

 invisalign®

1976-2026 SUSO COMPIE CINQUANT'ANNI... MA NON LI DIMOSTRA



“Come lanciarsi con il paracadute senza averlo mai fatto”

“Fu come lanciarsi per la prima volta con il paracadute”: è questa la sensazione provata da Gianvito Chiarello, quando, eletto ad Ascoli nel 2019 a succedere a Pietro di Michele, si accorse di quanto fosse azzardata l'accettazione del prestigioso ruolo per il quale non si sentiva preparato, ma che ben presto imparò a gestire con risultati decisamente apprezzabili.

Quando iniziarono a chiedermi di succedere a Pietro di Michele alla guida del SUSO, il mio primo impulso fu di rifiutare: non mi sentivo all'altezza di un compito così gravoso e di una responsabilità tanto grande. Ci vollero molte insistenze, da parte dello stesso Pietro e di tutti gli amici della dirigenza, per farmi cambiare idea. Ad Ascoli, il giorno della mia elezione, fu un momento di grande festa e condivisione. Il mattino seguente, però, mi svegliai con la sensazione provata da chi sta per lanciarsi con il paracadute senza averlo mai fatto prima: un chiaro presagio di ciò che avrei vissuto e affrontato negli anni a venire.

Ricordo come fosse oggi la mia prima vera uscita sindacale: un impegno tutt'altro che semplice, in cui ci trovammo a contrastare le pressioni dell'industria degli allineatori, che all'epoca coltivava il proposito di dividere arbitrariamente i casi clinici in “facili” e “difficili”. Agli esordi non mancò l'imbarazzo: dover parlare a un numeroso pubblico, prendere e difendere posizioni ferme, tessere e coltivare relazioni con le rappresentanze istituzionali, universitarie e professionali, oltre a comprendere e affrontare le problematiche reali dei colleghi che riponevano la loro fiducia nel SUSO.

Pochi mesi dopo la mia elezione, ci trovammo ad affrontare un evento imprevedibile e drammatico: lo scoppio della pandemia di COVID-19 e il conseguente lockdown. Dopo un iniziale, inevitabile momento di smarrimento di fronte all'emergenza sanitaria e alla chiusura forzata degli studi, imparammo rapidamente a riorganizzarci e a guardarci intorno. Fu proprio in quel contesto complesso che sperimentammo per la prima volta su larga scala l'utilità delle call a distanza e delle nuove tecnologie digitali, cogliendone fin da subito le potenzialità e le ricadute operative che avrebbero potuto avere nella pratica medica e odontoiatrica.



Gianvito Chiarello con Patrizia Bianucci, Laura Miriam Pallotta e Pietro di Michele nel 2019

Abbiamo guidato questo passaggio tecnologico mantenendo sempre fermo un principio fondamentale: l'innovazione deve svilupparsi nel pieno rispetto delle regole deontologiche, della qualità delle cure e della centralità del rapporto con il paziente. In quegli stessi anni muoveva i suoi primi passi anche l'Intelligenza Artificiale, una sfida pionieristica che abbiamo iniziato a osservare e valutare criticamente, consapevoli di come avrebbe ridefinito il futuro della nostra professione. Con il tempo, e con tanta umiltà, ho “imparato il mestiere”, rubando con rispetto dai segreti e dall'esperienza di chi mi aveva preceduto. Ma,

soprattutto, ho imparato che nessun Presidente può andare lontano da solo. È stato l'ascolto e la profonda empatia con la mia squadra a fare la differenza: il lavoro di équipe si è rivelato la chiave di volta fondamentale per agire con efficacia e capillarità su tutto il territorio nazionale, specialmente nei momenti di crisi. Grazie a questa sintonia e alla fiducia della dirigenza e degli iscritti, sono stato riconfermato per un secondo mandato. In questi sei anni di presidenza, le nostre linee di azione e i traguardi raggiunti sono stati molteplici e significativi:

- Revisione del Nomenclatore FNOMCeO per le

- prestazioni odontoiatriche;
- Apertura di nuove Scuole di Specializzazione e un sensibile incremento dei posti disponibili;
- Partecipazione al Tavolo Ministeriale per la stesura delle linee guida anti-COVID e la sicurezza degli studi;
- Tavolo di confronto permanente sulla regolamentazione e l'uso degli allineatori trasparenti;
- Potenziamento del giornale SUSONews, sia nella tiratura sia nel numero di pagine;
- Rilancio dell'immagine SUSO, mediante rielaborazione del logo;
- Corsi di formazione ASO organizzati ed erogati su tutto il territorio nazionale;
- Campagne di prevenzione rivolte ai cittadini e alla tutela della salute orale;
- Progetti FAD da 100 crediti ECM in stretta collaborazione con le società scientifiche;
- Ottimizzazione della SUSOSCHOOL: la scuola di formazione per i nuovi quadri dirigenti;
- Inserimento e rappresentanza all'interno delle Commissioni Albo Odontoiatri (CAO) provinciali.

Guardando indietro a questi sei anni, il sentimento che prevale su tutti è una profonda gratitudine. Se oggi possiamo tracciare un bilancio di questo tipo, non è per il merito di un singolo, ma per la forza straordinaria di una squadra coesa, mossa da una passione autentica e da una visione condivisa. È stato proprio questo spirito di gruppo – fatto di confronto leale, sacrificio quotidiano e grande generosità – a permetterci di superare la tempesta della pandemia e di raggiungere traguardi che all'inizio sembravano semplicemente impensabili.

I numeri parlano chiaro: abbiamo raddoppiato il numero degli iscritti e triplicato le nostre sedi provinciali, radicando il SUSO nel cuore della nostra professione come mai prima d'ora. Lanciarsi con quel paracadute, sei anni fa, faceva paura. Ma volare insieme a tutti voi è stata l'esperienza più bella, sfidante e gratificante della mia vita professionale e umana, fino al giorno dell'avvicendamento. Con Fabrizio Sanna il SUSO di oggi è più forte, solido e rappresentativo; ed è pronto, con la stessa energia di squadra, a scrivere le pagine del suo futuro.

Gianvito Chiarello

Quasi due anni di presidenza al vaglio di Fabrizio Sanna

Raccogliere la Presidenza del SUSO dopo il percorso di chi mi ha preceduto, significa innanzitutto ricevere una grande responsabilità: quella di non disperdere quanto costruito e, allo stesso tempo, provare a portare qualcosa di nuovo.

In questi quasi due anni di presidenza, ho capito soprattutto una cosa: fare il presidente richiede tempo. Molto più di quanto immaginassi. È un impegno che deve trovare spazio tra professione, Università, ospedale e vita personale e che non si esaurisce nelle occasioni pubbliche o nei momenti istituzionali. C'è una quotidianità fatta di telefonate, riunioni, decisioni, problemi da risolvere, rapporti da costruire e, soprattutto, persone da ascoltare.

Perché un Sindacato è prima di tutto questo: persone. E forse la parte più complessa, ma anche più interessante, è proprio la gestione umana. Tenere insieme sensibilità e idee diverse, valorizzare

le disponibilità di ciascuno, affrontare inevitabili difficoltà senza perdere di vista una direzione comune. Per farlo, e farlo bene, bisogna fare necessariamente un percorso di crescita. Percorso che passa dall'avere grandi maestri, al sapersi zittire ed ascoltare chi ti è vicino e condivide con te questo piccolo pezzo di percorso.

Accanto a questo c'è la responsabilità amministrativa e organizzativa di una struttura nazionale e c'è, soprattutto, la necessità di essere presenti. Presenti nei rapporti con le istituzioni, nel confronto politico e sindacale, sul territorio e accanto ai colleghi. Impegnativo, inutile nascondere. Ma è altrettanto vero che vedere i primi risultati ripaga di molta della fatica. Stiamo cercando di rendere il SUSO più organizzato, di ampliare i servizi, rafforzare la presenza territoriale e dare maggiore continuità alla

nostra attività politica e sindacale. Piccoli e grandi passi che mi rendono molto soddisfatto, soprattutto perché non appartengono a un Presidente. Appartengono a una squadra. A chi ricopre un ruolo nazionale, a chi lavora nelle sedi provinciali e a chi ogni giorno decide semplicemente di dedicare una parte del proprio tempo al SUSO va quindi il mio grazie. Perché dietro ogni progetto, ogni iniziativa e ogni risultato ci sono persone che lavorano spesso lontano dai riflettori, sottraendo tempo al proprio lavoro e alla propria vita. La mia sfida personale, alla fine, è soprattutto questa: fare in modo che tutto quel tempo e quella disponibilità abbiano un senso. E che il SUSO continui a crescere senza perdere ciò che lo rende davvero un Sindacato: le persone che ne fanno parte.

Fabrizio Sanna



Una foto del 2018 di Fabrizio Sanna, all'epoca presidente provinciale del SUSO di Torino

Impegnativo mix di giovani di ieri e oggi in un Sindacato che compie mezzo secolo

Nessuno più del nuovo presidente è titolato a cogliere quali possano essere la funzione, il contributo, la visione futura dei giovani, specie in un sindacato di fresca istituzione. Ma anche in uno come il SUSO, approdato al mezzo secolo mantenendo le energie e gli slanci, se non dell'età, della voglia di battersi. Di qui le considerazioni dell'attuale presidente alla domanda di fondo: quale rapporto tra i giovani e il Sindacato Unitario degli specialisti di Ortodonzia?

Come reagiscono i giovani alle nuove iniziative promosse dal sindacato?

Con entusiasmo, soprattutto quando percepiscono concretezza, ascolto e possibilità di crescita reale. I giovani colleghi, oggi, cercano formazione, tutela, confronto e occasioni di networking autentico. Credo fermamente che SUSO stia tornando ad essere un punto di riferimento anche per questo.

I giovani e i vecchi ortodontisti sono al passo con l'innovazione?

L'innovazione non dipende dall'età anagrafica ma dalla curiosità e dalla voglia di mettersi in discussione. Ci sono giovani molto preparati e colleghi con grande esperienza che continuano a studiare e innovarsi ogni giorno.

Come possono portare una ventata di freschezza al sindacato?

Con idee nuove e una nuova visione della professione e della comunicazione nella formazione. Un'associazione cresce e migliora quando chi rappresenta la realtà professionale attuale, non resta spettatore ma diventa reale protagonista. **Ci sono iniziative future per coinvolgere ortodontisti e pediatri nel trattamento delle apnee notturne pediatriche?**

Assolutamente sì. La presa in carico del paziente pediatrico con tutti i suoi risvolti in termini di timing di intervento e patologie correlate come quella delle apnee pediatriche, ad esempio, richiede un approccio multidisciplinare e il dialogo stretto tra ortodontisti, pediatri, ORL e altri specialisti. Da sempre, come SUSO, lavoriamo per favorire momenti di formazione e confronto condivisi.

Un evento di cui va fiero e che ha coinvolto numerose associazioni di colleghi e ortodontisti? Non ne indicherei uno in particolare, ma le direi gli eventi in cui si è respirato un vero spirito di collaborazione tra società scientifiche, sindacato e colleghi. Quando realtà diverse riescono a lavorare insieme per la crescita culturale della professione, credo sia sempre un grande successo.

Quali le problematiche maggiormente riscontrate giornalmente nell'attività lavorativa e nei congressi di ortodonzia? La professione è in rapido mutamento ed i colleghi affrontano grandi cambiamenti sotto molteplici aspetti: innovazione tecnologica, aspettative sempre più alte dei pazienti, aspetti medico-legali e sostenibilità economica della professione. Nei congressi emerge forte il bisogno di formazione pratica, concreta e realmente applicabile nella quotidianità.

In che modo l'innovazione ha portato ad una risoluzione delle problematiche di natura ortodontica riscontrate dai colleghi con maggiore esperienza? L'innovazione ha semplificato molti passaggi clinici e migliorato diagnosi, pianificazione e comunicazione col paziente. Al di là di quanto il futuro possa porci di fronte però, le conoscenze nozionistiche, l'esperienza clinica ed il rapporto umano con il paziente restano e resteranno sempre fondamentali. Qualità, competenza e valore umano sono capisaldi del nostro lavoro quotidiano che dovranno sempre essere difesi con forza.

I nuovi colleghi si avvicinano con maggiore attenzione ed impegno all'ortodonzia? E' una branca che continua ad affascinare le nuove generazioni. Ne vedo tanti motivati, curiosi e desiderosi di costruire percorsi formativi seri. Il nostro compito è aiutarli a crescere con qualità, etica e senso critico.

Sull'onda lunga dei ricordi di chi 45 anni fa divenne socio su invito di Pietro Bracco

Quest'anno, a maggio, abbiamo onorato i 50 anni del SUSO, primo Sindacato dell'Ortodonzia italiana. Questa data, però, segna anche, molto più modestamente, il mio personale traguardo di mezzo secolo di pratica ortodontica. Ed è bello constatare quanto questi due percorsi abbiano viaggiato, per lunghissimo periodo, su binari paralleli molto vicini. Nel 1976, infatti, SUSO nasceva e, nello stesso anno aveva inizio la mia “vita” ortodontica sotto gli insegnamenti di Pietro Bracco e la “tutela amica” di Enzo Viora. E proprio il Professore, durante le lezioni universitarie e gli incontri nella saletta del reparto o presso il suo studio, ci aggiornava, oltre alle importantissime e fondamentali nozioni cliniche, sulle tante problematiche che stavano già allora minando la nostra professione. Al Sindacato mi iscrissi su suo “caldissimo invito” nel 1980 e, dopo 10 anni vissuti come semplice socio, mi venne chiesto di sostituire “per poche settimane”, l'amico Pierluigi Balma, come



William Manuzzi

Tesoriere Nazionale nel Consiglio Direttivo. Poche settimane che durarono sino al 2018. Nel 1982 viene eletto Presidente Attilio Ferrini che, definito poi “Imperatore”, resterà in carica per oltre due decenni e fu, insieme a Pietro Bracco, l'anima e cuore pulsante del Sindacato. Unendo SUSO e Scuola Ortodontica a Torino queste due fantastiche figure hanno portato la città ad essere la sede naturale, ancora oggi, della vita sindacale. Proprio a Torino dove, nel 1991, nascerà la sede nazionale. Quanto entusiasmo, quanta dedizione e quanto impegno! TUTTI i lunedì sera Attilio, Pietro ed io, coadiuvati dall'avvocato Roberto Longhin e dalla sempre presente ed infaticabile segretaria, Angela Rosso, ci riunivamo per discutere e risolvere le varie e tante problematiche che, di volta in volta, interessavano la nostra categoria:

dall'abusivismo ai rifiuti, dalla 626 alla Scuola per assistenti alla poltrona, dal terzo pagante al giusto prezzo, dalla pubblicità ai centri low cost, dalla parazione del “bustone” con informazione che, dal punto di vista umano, mi sono state maestri di vita e di crescita tra i quali mi limito a ricordare, oltre a quelli già citati, gli amici Paolo Picchioni, Pietro di Michele e Gianvito Chiarello sino a Fabrizio Sanna che, posso dichiarare con orgoglio di aver portato nel sindacato dove, con grande serietà e capacità, è cresciuto sino a diventare l'attuale Presidente Nazionale, apportando nuova linfa e grande spirito innovativo. Con un grosso “grazie” ed un caloroso abbraccio agli indimenticabili Attilio e Pietro, auguro al SUSO altri 50 anni scusandomi se, forse, non potremo festeggiarli insieme.

Willy Manuzzi

Trentacinque anni nel cuore della famiglia SUSO

Rievocando mezzo secolo di attività del SUSO, appare insolito soffermarsi sulla cessazione, all'interno del sindacato, di un rapporto di lavoro “per intervenuti limiti di età” come recita la formula. Ad interromperlo è Angela Rosso, la responsabile della segreteria SUSO, mitica figura apprezzata per la costante e faticosa presenza anche ai congressi e convegni del sindacato. Richiamata dall'irresistibile nascita di un nipotino, Angela ha lasciato il SUSO con un breve saluto che sa tanto di nostalgia...



Angela Rosso con Paolo Picchioni, Gianvito Chiarello, Pietro di Michele, Santi Zizzo e Fabrizio Sanna

Nel festeggiare il cinquantennale vorrei sottolineare l'onore per me di aver fatto parte di questa famiglia per più di 35 anni. Anni in cui ho conosciuto i vari Direttivi accomunati nell'impegno di far crescere sempre di più il nostro Sindacato. Con stima ed affetto desidero quindi ringraziare i past-President che negli anni mi hanno accompagnato standomi vicini in ogni momento: Paolo Picchioni, Pietro di Michele, Gianvito Chiarello, senza naturalmente dimenticare il caro Attilio Ferrini. Un ringraziamento anche a Roberto Longhin, Maurizio Tonini, Massimo Boccaletti, Enrico Bonfigli e William Manuzzi con i quali in tutti questi anni ho collaborato. Un grazie speciale va al Presidente Fabrizio Sanna, cui mi legano stima e affetto. Sento che con le sue nuove idee e progetti porterà il SUSO più in alto, insieme alla squadra del Sindacato. Un affettuoso abbraccio, infine, a Tania e Giovanna, le care amiche con cui ho condiviso gli ultimi anni di lavoro. Assieme ai ricordi di questi anni, il sentimento che nutro per tutti rimarrà nel mio cuore, perché voi, in un modo o nell'altro, siete stati una parte della mia vita. A tutti un forte abbraccio.

Angela Rosso

October more... Post Graduate alla XI Edizione

Quando iniziai ad occuparmi di economia e di management in ambito odontoiatrico, analizzai molto attentamente il settore; questa è una delle mie attività dove investo molta passione professionale ed in 33 anni di professione osservo che sono cambiate molte cose e molte ancora cambieranno...

Al di là di essere stato un pioniere ed iniziatore dal quale molti hanno attinto ispirazione per ricalcare e imitare, vedo ancora tante "linee guida" da me presentate anni fa: "carte dei servizi"; "protocolli operativi"; "controllo di gestione"; ...etc.

Assisto ai dibattiti sulle problematiche del "personale di studio"; sulle "autorizzazioni" e sugli "accreditamenti"; sulle "convenzioni" e sulle "società di capitali"...

Seguo con attenzione le associazioni di categoria confrontarsi sui temi della professione ed osservo il lavoro clinico delle società scientifiche. Analizzo sempre il percorso che l'Università come istituzione sta effettuando e gli sforzi di organizzazione che sostiene.

Devo constatare che si è fatto e si sta facendo moltissimo per migliorare il settore odontoiatrico e auspico con fermezza che tutte le forze in campo dialoghino sempre di più, confrontandosi in modo positivo sui temi "caldi" della realtà odontoiatrica italiana, fino all'Intelligenza Artificiale...

Su questo ultimo tema di AI appartengo ad un gruppo strategico di ricercatori che analizza lo sviluppo economico-giuridico, la competitività e l'informazione da fonti corrette.

Manca forse una congiuntura economica per cui la crescita dei bisogni non permette alla popolazione di spendere in cure dentali?

È la gestione il punto chiave sui costi dello studio che sono



drasticamente aumentati?

Leggere i numeri è importante anche nell'industria dentale?

Ma esiste una strategia per assicurare maggiore concreto ottimismo ad una professione che ha dato in passato tante soddisfazioni ai medici che la praticavano?

Formule magiche ce ne sono?

Certamente la qualità ripagherà quelli che hanno investito?

Esiste una corretta "cultura gestionale"?

Queste sono solo alcune delle domande alle quali i relatori del Post Graduate di Management in Odontoiatria rispon-

deranno.

Infatti il Post Graduate di Management in odontoiatria che si tiene da oltre 10 anni all'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano, è una formazione autorevole e qualificata sempre aggiornata con ricerca continua.

Oltre a ricevere una formazione ampia e ricca di contenuti da 16 relatori diversi, si possono porre domande e ricevere le risposte in relazione alle diverse attività collegate.

Si illustreranno anche casi pratici per poter contare su una migliore analisi sistemica della vita professionale sul mercato, sulla motivazione del proprio staff e dei pazienti.

Prepariamoci alle sfide fondamentali dei prossimi anni per un "management" veramente competitivo e di soddisfazione.

Ad ottobre decorrono gli ultimi giorni per iscriversi al Post Graduate di management in odontoiatria, essendo rimasti pochi posti.

Scegliete questo programma per il maggior controllo, per la superiore programmazione, per la eccellente "cultura gestionale" e sicurezza.

Post Graduate 2026/2027 - XI Edizione
Università Vita e Salute San Raffaele Milano
Per informazioni: info@arianto.it

Antonio Pelliccia

Controlling Management Education

Prof. Economia ed Organizzazione Aziendale Università Cattolica del Sacro Cuore Roma Policlinico Agostino Gemelli - Coordinatore Post Graduate Management e Marketing in Odontoiatria Università Vita e Salute Ospedale S. Raffaele di Milano. Consulente di Direzione per le Strategie d'impresa e per la Gestione Strategica delle Risorse Umane



Academy Member
of American Association



UniSR
Università Vita-Salute
San Raffaele

Post Graduate di Management in Odontoiatria

**Economia, Diritto, Marketing Dinamico e Strategico, Team interno
e Relazioni esterne nella gestione ed organizzazione dell'Attività Odontoiatrica**

Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

XI EDIZIONE

1 modulo: 20-21 Novembre 2026

2 modulo: 11-12 Dicembre 2026

3 modulo: 15-16 Gennaio 2027

4 modulo: 19-20 Febbraio 2027

**POSTI LIMITATI
ASSEGNATI IN BASE
ALL'ORDINE
DI ISCRIZIONE**

Inquadra il QrCode
con il tuo smartphone
per consultare
il programma
ed avere maggiori
informazioni



**I.R.C.C.S. Ospedale
San Raffaele**



Con il patrocinio
del SUSO

www.arianto.it - info@arianto.it

Quando il dentista fa perdere una possibilità

Nel diritto della responsabilità sanitaria c'è un danno che, più che una certezza perduta, riguarda una possibilità: è la perdita di chance (Gian Aristide Norelli, "La perdita di chance di guarigione come danno conseguente alla condotta medica omissiva", Rivista Italiana di Medicina Legale, vol. 26, 2004, pp. 798-800). Una categoria ormai consolidata dalla giurisprudenza, ma ancora poco esplorata nella sua dimensione specifica odontoiatrica.

La questione è semplice solo in apparenza. Se, per esempio, un errore diagnostico o terapeutico conduce alla perdita di un elemento dentario, non sempre è possibile dimostrare che, con una condotta corretta, il dente sarebbe stato certamente salvato. Ma è proprio qui che può entrare in gioco la chance: il paziente aveva una possibilità seria e concreta di ottenere un risultato migliore che, a causa dell'errore, è andata perduta?

Su questo punto è necessario distinguere con attenzione. Nel processo penale, perché possa essere affermata la responsabilità per lesioni colpose o, nei casi più gravi, per omicidio colposo, il nesso causale tra condotta ed evento deve essere dimostrato secondo il criterio dell'"oltre ogni ragionevole dubbio". Nel giudizio civile risarcitorio, invece, il nesso causale è accertato secondo la regola del "più probabile che non": se si dimostra che la condotta odontoiatrica ha causato il danno, il paziente ha diritto al risarcimento del danno effettivamente provocato, non alla sola perdita di chance.

La chance entra in gioco quando, invece, non è possibile dimostrare che la condotta abbia causato l'evento finale con quel grado di probabilità, ma è possibile dimostrare che ha fatto perdere al paziente una possibilità seria, concreta e apprezzabile di conseguire un risultato favorevole. Distinzione, tutt'altro che teorica, che la Cassazione ha posto in evidenza (Cass. 28993/2019, in Rivista Italiana di Medicina Legale (e del Diritto in campo sanitario) 2020, 2, 1274; in IUS Responsabilità Civile 2020, con commento di Marco Bona; in Responsabilità Civile e Previdenza 2020, 1, 180; e in Foro it. 2020, 1, I, 187) a conferma della sentenza impugnata.

Aveva infatti escluso la sussistenza di una perdita di chance, rilevando che, anche in caso di corretta esecuzione della prestazione sanitaria, la possibilità di sopravvivenza della paziente era talmente labile e teorica da non poter essere determinata neppure in termini non già probabilistici, ma neppure di possibilità apprezzabile, seria e consistente; Cass. 12906/2020, in Giustizia Civile Massimario 2020).

Per quanto riguarda specificamente l'ambito odontoiatrico, la ricerca ci porta anche alla dottrina e alla giurisprudenza francesi, poichè l'elaborazione italiana sul tema è ancora piuttosto scarsa. E proprio dalla Francia arrivano esempi significativi. Nel 2012 la Cour de cassation (Cour de cassation, civile, Chambre civile 1, 22 mars 2012, 11-10.935 11-11.237, in Bulletin 2012, I, n° 68) si è occupata di una paziente sottoposta a trattamento ortodontico: terminata la terapia, il dentista aveva rimosso

l'apparecchio ma non aveva predisposto un dispositivo di contenzione, necessario a mantenere nel tempo il risultato ottenuto.

Successivamente si era verificata una recidiva dell'alterazione dell'occlusione. I consulenti non potevano affermare che la contenzione avrebbe certamente evitato la recidiva; tuttavia, avrebbe potuto influire favorevolmente sull'evoluzione della situazione. Da qui il riconoscimento della perdita di una concreta possibilità di evitare o limitare la recidiva.

Alain Béry ha dedicato all'argomento due contributi apparsi su L'Orthodontie Française (Alain Béry, "En l'absence d'un traitement orthodontique précoce, y a-t-il perte de chance?", in L'Orthodontie Française, 2006, vol. 77, n. 2, pp. 327-333, DOI 10.1051/orthodfr/200677327), dove si domanda se la mancata effettuazione tempestiva di un trattamento ortodontico appropriato possa costituire una perdita di chance per il bambino.

Interessa perché affronta la questione non come un semplice "errore del dentista", bensì come la perdita della possibilità di ottenere un risultato terapeutico migliore. E soprattutto distingue la chance dal danno finale: la chance perduta è la scomparsa della possibilità di conseguire un risultato favorevole. Nel contributo "Le préjudice réparable: la perte de chance", in L'Orthodontie Française, 2013, vol. 84, n. 1, pp. 15-27, DOI 10.1051/orthodfr/2013041, lo stesso autore affronta specificamente la nozione di perdita di chance nell'ambito odontoiatrico/ortodontico, distinguendola dal danno finale.

Ancora più vicino alla pratica odontoiatrica è un caso deciso nel 2016 (Cour de cassation, civile, Chambre civile 1, 15 juin 2016, 15-18.496, reperita sul sito <https://www.legifrance.gouv.fr>). Una paziente aveva subito trattamenti protesici e, secondo i giudici, un'ineadeguata informazione e assistenza odontoiatrica le avevano fatto perdere la possibilità di arrestare prima il deterioramento dei propri denti e di evitare un trattamento successivo più pesante.

È una prospettiva utile anche in Italia. In odontoiatria la chance non riguarda necessariamente la "guarigione" in senso stretto.

Può consistere nella possibilità di conservare un dente, evitare un'estrazione, limitare la progressione di una patologia, evitare una terapia più complessa o ottenere un risultato funzionale migliore.

La domanda, allora, cambia: non soltanto "il dentista ha causato il danno?", ma anche "quale possibilità concreta ha fatto perdere al paziente?". Su questo secondo quesito la responsabilità odontoiatrica dovrà misurarsi sempre più spesso.

Enrico Ciccarelli
Consigliere Nazionale SIOF
Michele Lucca
Consigliere Nazionale SIOF



Il 20 e 21 novembre Congresso a Bologna

Presso la Fondazione Cardinal Giacomo Lercaro si tiene a Bologna il 20 e 21 novembre il XXVIII Congresso Nazionale dal titolo "Dalla relazione di consulenza odontoiatrica alla gestione della struttura: come e cosa cambia nel tempo della IA", organizzato dalla SIOF, preceduto dal corso "Il Comitato Valutazione Sinistri (CVS) per l'odontoiatria: obbligo normativo o opportunità di crescita professionale?"

Nel corso dell'evento vengono affrontate problematiche emergenti nella professione odontoiatrica ed argomenti di odontoiatria forense, anche alla luce dell'attuale obbligo normativo per le strutture sanitarie, pubbliche e private, di istituire un Comitato Valutazione Sinistri (CVS) e quello per i professionisti sanitari di sottoscrivere una polizza per responsabilità civile verso terzi connessa alla propria attività professionale. Le tematiche sono trattate da autorevoli esponenti del mondo odontoiatrico, clinico, medico-legale, giuridico e dell'avvocatura. Sono anche previsti interventi dell'INAIL.

Per l'iscrizione al congresso, in fase di accreditamento ECM, rivolgersi alla Segreteria organizzativa M&B s.n.c. (tel. 011 0688459 - e-mail: info@mbmeeting.com).



Corso di perfezionamento in Etica e Odontoiatria Forense 2026



L'odontoiatra (al pari della medicina) oggi vive un evidente paradosso: benché siano disponibili attrezzature diagnostiche sofisticate e performanti, supportate anche da sistemi di intelligenza artificiale, che consentono una migliore capacità accertativa e la possibilità di effettuare interventi terapeutici sempre più complessi, l'esercente la professione sanitaria viene guardato con crescente diffidenza dai pazienti che vivono con lo stesso un rapporto sempre più conflittuale e deteriorato. Studi epidemiologici registrano un non trascurabile coinvolgimento dell'odontoiatra nelle richieste di risarcimento danni per presunta malpractice professionale, specialmente in quei settori in cui sono previsti esborsi economici rilevanti e/o con notevole impatto estetico.

A ciò si aggiunga che negli anni più re-

centi sono state approvate numerose norme che hanno profondamente mutato il contenuto medico-legale di molteplici questioni di specifico interesse per l'esercente la professione sanitaria, con immediate ricadute sull'esercizio dell'attività professionale anche di chi si dedica all'odontoiatria [...]. Non di minore interesse sono anche gli aggiornamenti adottati in ambito deontologico [...].

In tale contesto si è concluso a settembre il Corso di perfezionamento in Etica e Odontoiatria Forense 2026: didattica frontale e lezioni pratiche professionalizzanti che hanno fornito al professionista conoscenze utili per l'esercizio dell'odontoiatria legale e forense.

Tutti i 19 discenti hanno conseguito il diploma di perfezionamento previsto dal corso SIOF.

Roberto Scavone
Responsabile del Corso di perfezionamento



Inquadra il QR-CODE per leggere l'articolo completo

Consulenza odontologico-forense e IA: limiti, trasparenza e responsabilità

L'impiego dell'intelligenza artificiale (IA) nella consulenza medico-legale e odontologico-forense pone una questione ineludibile: quale il limite oltre il quale lo strumento tecnologico diventa sostitutivo dell'attività del consulente e quali responsabilità derivano dal suo utilizzo? Il quadro normativo attuale impone di partire da un principio fondamentale. L'IA può costituire uno strumento di supporto all'attività professionale, ma non trasferisce all'algoritmo la responsabilità della valutazione medico-legale.

La legge 23 settembre 2025, n. 132, sull'intelligenza artificiale, stabilisce infatti, per l'ambito sanitario, che i sistemi di IA costituiscono strumenti di supporto e che la decisione rimane rimessa al professionista. La stessa legge riconosce all'interessato il diritto di essere informato sull'impiego di tecnologie di IA. L'odontologo forense potrà pertanto utilizzare l'IA per attività strumentali e ausiliarie: ricerca bibliografica, organizzazione e sintesi della documentazione, supporto linguistico, individuazione di elementi documentali, elaborazione di schemi e tabelle. Diverso è il caso in cui l'algoritmo venga utilizzato per formulare autonomamente conclusioni su diagnosi, nesso causale, concorso di cause, quantificazione del danno o valutazione della condotta professionale. In tali ipotesi il professionista deve esercitare un effettivo e qualificato controllo umano, verificando dati, fonti, metodologia e risultati. Il Garante ha recentemente ribadito,

proprio con riferimento all'IA applicata ai dati sanitari, la necessità di un'intermediazione umana qualificata.

Particolare attenzione riguarda la trasparenza. Non esiste, allo stato, una disposizione che imponga al CTU o al CTP di dichiarare automaticamente alle parti ogni utilizzo di IA nella redazione della consulenza. Tuttavia, la legge n. 132/2025 riconosce all'interessato il diritto all'informazione sull'impiego dell'IA e l'art. 50 del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) disciplina specifici obblighi di trasparenza per determinati sistemi e contenuti generati artificialmente. Ne deriva che, quando l'IA abbia inciso in modo sostanziale sul percorso valutativo o sulla formazione delle conclusioni, indicarne l'impiego, la funzione svolta e le modalità di controllo umano appare una soluzione coerente con i principi di trasparenza, verificabilità e contraddittorio. Per il CTU ciò assume particolare rilievo alla luce degli artt. 194 e 201 c.p.c., che garantiscono alle parti la partecipazione alle operazioni peritali e la possibilità di formulare osservazioni.

Ulteriore profilo critico è quello della protezione dei dati personali. L'inserimento in piattaforme di IA di cartelle cliniche, radiografie, fotografie, anamnesi o atti processuali può costituire trattamento di dati sanitari e deve quindi trovare un idoneo presupposto di liceità ed essere effettuato nel rispetto dei principi di minimizzazione, sicurezza e riservatezza del GDPR. Il Ga-

rante ha espressamente richiamato questi requisiti nell'utilizzo dell'IA in ambito sanitario.

Le conseguenze di un impiego scorretto possono riguardare innanzitutto l'affidabilità della consulenza: un elaborato fondato su dati inesatti, fonti inesistenti (hallucinations), errori algoritmici o conclusioni non adeguatamente verificate potrà essere contestato nel contraddittorio e richiedere chiarimenti, integrazioni o una rinnovazione dell'indagine peritale.

Sul piano della responsabilità del CTU, l'art. 64 c.p.c. prevede conseguenze risarcitorie per i danni causati alle parti e sanzioni in caso di colpa grave nell'esecuzione degli atti richiesti. A ciò possono aggiungersi la responsabilità professionale e quella disciplinare, qualora l'utilizzo dell'IA abbia determinato violazioni degli obblighi di competenza, diligenza, autonomia, riservatezza e correttezza professionale.

La conclusione è quindi netta: l'IA può assistere il consulente, ma non può diventare il consulente. La firma dell'odontologo forense non rappresenta una semplice attestazione formale: implica l'assunzione personale della responsabilità scientifica, metodologica e professionale delle conclusioni contenute nella perizia.

Chiara Longhin



Un autunno importante per l'AIGeDO che aspetta tutti al Congresso di Torino

L'autunno si conferma una stagione particolarmente ricca per l'Associazione Italiana di Gnatologia e Dolore Orofacciale, con appuntamenti che hanno meritato e meritano un posto in agenda per tutti i soci e i colleghi interessati.

10 OTTOBRE Sessione AIGeDO al 57° Congresso Internazionale SIDO

Il primo appuntamento è stato quello del 10 ottobre, nell'ambito del 57° Congresso Internazionale SIDO, a Torino, dove l'AIGeDO ha avuto spazio per una propria sessione dedicata. Tre relatori hanno portato il contributo della nostra associazione: Ronggo, Cirigliano e Deregibus hanno affrontato un tema tanto delicato quanto centrale nella pratica clinica quotidiana, quello del rapporto tra ortodonzia e pazienti disfunzionali.

Si tratta di una questione che chi lavora ogni giorno a contatto con questo tipo di pazienti conosce bene: la gestione ortodontica di soggetti con disfunzioni non è mai un percorso lineare e richiede competenze che vanno oltre la sola meccanica del trattamento, intrecciando aspetti diagnostici, funzionali e relazionali.

La sessione ha rappresentato un'occasione preziosa di confronto per tutti i colleghi che si trovano quotidianamente a dover coniugare le esigenze ortodontiche con quadri disfunzionali complessi e conferma il ruolo attivo che l'AIGeDO intende avere all'interno dei grandi consessi nazionali del settore odontoiatrico.

5-7 NOVEMBRE 39° Congresso Annuale AIGeDO a Torino

Il secondo, grande appuntamento è quello con il 39° Congresso Annuale AIGeDO, che quest'anno si svolgerà a Torino, in una sede di grande fascino: il Museo dell'Automobile. Dal 5 al 7 novembre la città sabauda diventerà il punto di riferimento nazionale per tutti coloro che si occupano di gnatologia e disfunzioni dell'occlusione.

Il filo conduttore scelto per questa edizione nasce da una domanda che, in fondo, accompagna ogni clinico nel proprio percorso professionale: come possiamo davvero migliorare, ogni giorno, le nostre possibilità terapeutiche nei confronti dei pazienti che affrontiamo? È proprio a questo interrogativo che il congresso di quest'anno vuole provare a rispondere, mettendo insieme le voci di relatori nazionali e internazionali di primo piano.

Il programma scientifico si preannuncia denso e trasversale. Un'attenzione particolare sarà riservata al miglioramento delle possibilità terapeutiche sia in ambito protesico che ortodontico, con relazioni pensate per offrire strumenti concreti da portare a casa e applicare nella pratica clinica quotidiana.

Non mancherà un focus importante sulla terapia delle OSAS (Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno), tema di crescente rilevanza clinica e di forte interesse interdisciplinare, che negli ultimi anni ha visto un coinvolgimento sempre maggiore di odontoiatri e gnatologi accanto agli specialisti del sonno.

Accanto agli aspetti clinici, il congresso non trascurerà le implicazioni medico-legali legate alla gestione di questa tipologia di pazienti, un tema che, come sappiamo, sta acquisendo un peso crescente nella pratica professionale e che merita spazi di appro-

fondimento dedicati e competenti.

Da segnalare, infine, una novità organizzativa pensata per allargare il confronto anche ad altre figure professionali: il sabato mattina si svolgerà una sessione parallela dedicata ai fisioterapisti, con l'obiettivo di preparare al meglio i colleghi che affiancano gli odontoiatri nella gestione terapeutica di questi pazienti.

Una scelta che testimonia quanto la presa

in carico delle disfunzioni richieda oggi un lavoro sempre più integrato e multidisciplinare.

Un invito a partecipare

Due appuntamenti, dunque, uniti da un filo comune: la volontà di continuare a crescere insieme, come comunità scientifica, nella comprensione e nella cura dei pazienti disfunzionali.

Dopo il confronto del 10 ottobre al Congresso SIDO, l'invito è a partecipare numerosi alle tre giornate torinesi di novembre, per non perdere l'occasione di aggiornarsi, confrontarsi con colleghi ed esperti del settore e portare a casa strumenti utili per la pratica di ogni giorno.

Vi aspettiamo a Torino, per un autunno che è tra i più ricchi di sempre per la vita associativa dell'AIGeDO.



**TORINO 2026
5-6-7
NOVEMBRE**

**39th INTERNATIONAL
AIGeDO
CONGRESS**

**Riabilitazioni Orali,
Disordini Temporo-Mandibolari
e Dolore Orofacciale:
la sfida terapeutica dopo la diagnosi**
La pratica clinica nei pazienti sintomatici e non

Museo Nazionale dell'Automobile
Corso Unità d'Italia n. 40, Torino

AIGeDO
ASSOCIAZIONE ITALIANA
GNATOLOGIA
E DOLORE OROFACCIALE

Per iscrizioni: aignatologia.it

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2026

- 10,00** Introduzione alla giornata pregressuale
- 10,30** **Aspetti Medico-Legali in Gnatologia:
dal consenso informato al contenzioso**
DALLE MOLLE Massimo, PRANDINI Massimiliano, ROGGERO Gian Luca
- 12,00** **Disordini temporomandibolari: percorsi di cura guidati
dall'evidenza per la pratica clinica**
RONGO Roberto
- 14,00** **POSITION STATEMENT AIGEDO e comunicazione decalogo**
- 15,00** **Il paziente ipervigile nei DTM: quando il sistema di allerta mantiene
il dolore. Dalla lettura del comportamento all'intervento integrato**
BASSI Marina
- 16,30** **La riabilitazione dei Casi Complessi mediante la terapia
ortodontica con utilizzo di MEAW**
CIRIGLIANO Maria Francesca

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2026

- 9,30** **Caratteristiche del Dolore Neuroplastico e approcci di intervento**
OSTACOLI Luca
- 10,30** **Bruxismo e Reflusso Gastroesofageo:
strategie, nuovi approcci diagnostici e terapeutici**
ROSINA Floriano
- 12,00** **Quali requisiti deve possedere l'Odontoiatra per soddisfare la
richiesta di un bel sorriso? Indicazioni cliniche e protocolli tecnici
sia su denti naturali che su impianti in zone estetiche**
PROSPER Loris
- 14,00** **Quando lo smalto non c'è più: dal ripristino del dente a quello
dell'ambiente orale. Focus sui più recenti approcci terapeutici**
PETROLO Francesco
- 15,00** **Relazione su tema Apnee Centrali e Periferiche**
CICOLIN Alessandro
- 16,30** **RIABILITAZIONE 4.0 - Controllo della Dimensione Verticale, del
Piano Oclusale e del Supporto Posteriore con tecnica OMRT®**
BASSETTI Nazzareno
- 17,30** **Approccio ortodontico alla disfunzione temporo-mandibolare
con allineatori: un caso clinico**
PATO João

SABATO 7 NOVEMBRE 2026

- 9,00** **L'era digitale in Ortodonzia Neuromuscolare: strategie cliniche
avanzate per il paziente affetto da disfunzione
craniomandibolare e patologia ATM**
CARBALLO Myriam
- 10,00** **Trattamento Chirurgico Maxillo-Facciale nelle OSAS**
RAMIERI Guglielmo
- 11,30** **Devices di Avanzamento Mandibolare nelle OSAS**
BURLON Giuseppe
- 12,30** **La fisiopatologia delle sindromi da sensibilizzazione centrale: dalle
fibre tattili C al sistema di attaccamento**
BRUTI Gianluca

SESSIONE PARALLELA FISIOTERAPISTI

- 9,00 — 13,00** **Fascia, TMD e dolore oro-facciale:
una rivoluzione in diagnosi e terapia**
BURACCHI Francesco, LUCANI Elena

Empatia e tecnologia: valore umano nell'era digitale

L'ortodonzia attraversa una fase di trasformazione senza precedenti. Scanner intraorali, software di pianificazione, intelligenza artificiale e allineatori sempre più evoluti stanno ridefinendo il modo in cui diagnosticiamo e trattiamo i pazienti. In questo scenario altamente tecnologico, emerge però una domanda fondamentale: che fine fa la relazione umana? Perché se la tecnologia migliora precisione ed efficienza, è l'empatia a determinare la qualità dell'esperienza di cura.

• **La rivoluzione digitale nello studio ortodontico** - Negli ultimi anni, lo studio ortodontico è diventato sempre più digitale: impronte ottiche al posto dei materiali tradizionali, simulazioni del risultato finale già alla prima visita, monitoraggio remoto dei progressi, protocolli standardizzati e replicabili. Questi strumenti hanno portato vantaggi evidenti: maggiore comfort per il paziente, riduzione dei tempi clinici, migliore comunicazione visiva, maggiore predicibilità dei risultati. Tuttavia, la digitalizzazione introduce anche un rischio sottile: trasformare la relazione in un processo tecnico.

• **L'empatia: competenza clinica, non accessoria** - Spesso viene considerata una qualità "soft", quasi accessoria. In realtà, è una vera e propria competenza clinica. Un paziente ortodontico affronta un percorso lungo, vive aspettative estetiche ed emotive, può avere paure o

insicurezze, deve mantenere alta la compliance. In questo contesto, l'empatia consente di comprendere bisogni non esplicitati, costruire fiducia, migliorare l'aderenza al trattamento, gestire meglio le criticità. Un piano perfetto fallisce senza collaborazione. L'empatia è ciò che la rende possibile.

• **Il rischio della "disintermediazione emotiva"** - L'uso crescente della tecnologia può portare a una progressiva distanza tra medico e paziente. Alcuni segnali di questa disintermediazione sono le visite sempre più rapide e focalizzate sullo schermo, la comunicazione mediata da immagini e software, riduzione del dialogo diretto, la delega della relazione a strumenti digitali. Il rischio quindi non è l'uso della tecnologia, ma l'abitudine a interagire più con i dispositivi che con le persone.

• **Quando la tecnologia migliora l'empatia** - Esiste però anche una prospettiva opposta, spesso sottovalutata: la tecnologia può potenziare l'empatia, se utilizzata correttamente. Ad esempio le simulazioni aiutano il paziente a comprendere meglio il trattamento, le immagini facilitano il dialogo e riducono l'ansia, il monitoraggio remoto può aumentare il senso di attenzione e continuità, i dati permettono una comunicazione più personalizzata. In tal senso, la tecnologia diventa un ponte, non una barriera.

• **La vera variabile critica: il tempo** - Uno dei fattori più influenzati dalla digitalizzazione è il tempo. Paradossalmente, strumenti che dovrebbero ottimizzare il lavoro finiscono spesso per aumentare il numero di pazienti gestiti, ridurre il tempo dedicato a ciascuno, comprimere la relazione. L'empatia richiede tempo, per ascoltare, spiegare e osservare. Senza questo spazio, anche la migliore tecnologia perde valore.

• **Giovani ortodontisti e nuove sfide relazionali** - Le nuove generazioni di professionisti crescono immerse nella tecnologia: un enorme vantaggio tecnico che può comportare una minore esposizione alla dimensione relazionale. Queste le sfide principali: sviluppare capacità comunicative profonde, gestire pazienti sempre più informati (e talvolta disinformati), trovare un equilibrio tra efficienza e relazione. La formazione futura dovrà quindi includere sempre più la comunicazione medico-paziente, la psicologia del paziente, la gestione delle aspettative.

Alessandra Gramuglia



Inquadra il QR-CODE per leggere l'articolo completo



Miniviti ortodontiche ed età del paziente: oltre il dato anagrafico

Nel contesto dell'ortodonzia contemporanea, le miniviti rappresentano uno strumento estremamente versatile. Tuttavia, la loro indicazione non può basarsi su un semplice dato anagrafico: l'età cronologica non coincide necessariamente con la maturità scheletrica.

Non esiste un'età minima universalmente validata, ma l'utilizzo delle miniviti è generalmente sconsigliato in dentizione mista precoce (prima dei 10-11 anni). In questi pazienti l'osso alveolare è meno mineralizzato e più elastico, con conseguente riduzione della stabilità primaria. Inoltre, le radici sono ancora in sviluppo e il turnover osseo è più rapido, aumentando il rischio di mobilitazione o perdita della

vite. L'affidabilità clinica aumenta con la maturazione scheletrica. Già a partire dagli 11-12 anni è possibile considerare l'inserimento di miniviti, purché con un'attenta selezione del sito. Le condizioni più favorevoli si osservano dopo il picco di crescita, quando lo spessore corticale aumenta e la stabilità diventa più prevedibile. Nella pratica clinica, più che chiedersi "quanti anni ha il paziente?", è fondamentale valutare lo stadio di crescita, le caratteristiche ossee e il sito di inserzione.

Alcuni esempi chiariscono questo concetto. In pazienti molto giovani, in presenza di discrepanze trasversali severe o terze classi scheletriche, l'ancoraggio palatale anteriore può essere utilizzato

precocemente per potenziare l'efficacia della terapia ortopedica. In questi casi, prima degli 11 anni, può essere indicato associare dispositivi di espansione e terapia ortopedica di classe III con maschera quando la perdita precoce di elementi decidui riduce l'ancoraggio dentale disponibile (fig. 1-2), rendendo meno efficaci le soluzioni tradizionali. Al contrario, in sedi come l'area retromolare mandibolare (fig. 3), l'inserimento è generalmente indicato solo in età adulta (≥ 18 anni), anche in funzione della presenza o meno degli ottavi. Un ulteriore esempio è la distalizzazione nei pazienti con seconda classe: quando i secondi molari superiori sono completamente erotti, l'utilizzo di viti extra-alveolari in cresta infrazigomatica (fig. 4) diventa efficace indipendentemente dall'età anagrafica, generalmente tra gli 11 e i 15 anni. In sintesi, l'indicazione all'utilizzo delle miniviti deve basarsi su una valutazione individuale, in cui maturità scheletrica, condizioni anatomiche e obiettivi biomeccanici guidano la scelta terapeutica.

La moderna formazione ortodontica (fig. 5) nasce dal confronto continuo con la clinica reale: casi, protocolli essenziali e decisioni ragionate. L'obiettivo è formare professionisti capaci di scegliere in modo critico e consapevole, sviluppando attraverso esercitazioni pratiche la sensibilità manuale necessaria per l'inserimento e la gestione dei TADS.

Solo dopo questa base concreta, sistemi guidati e stampa 3D diventano strumenti in grado di aumentare precisione e controllo della tecnica.

Nicola Derton
Fabio Giuntoli



5 I NUOVI TADS ALVEOLARI ED EXTRA-ALVEOLARI

ROADMAP E ISTRUZIONI PER L'USO
CORSO TEORICO-PRATICO 2 gg

02 - 03 APRILE
2027
MONTECATINI (PT)

CONSULENTE IN ORTHO



La rubrica "Consulente in Ortho" nasce dalla necessità di SUSO di essere una guida corretta nel mondo della professione per i nostri specialisti in Ortodonzia, con i nostri migliori consulenti nazionali.

Tratteremo in ogni numero un argomento, per aiutarvi alla migliore consulenza nel variegato mondo della professione Odontoiatrica, sempre più complesso.

Pietro di Michele

Finché dura, tutto bene. E quando finisce?



Compensi, pazienti in trattamento e passaggio di consegne: perché è meglio chiarire prima ciò che potrebbe diventare un problema dopo

Per avviare una consulenza ortodontica, sovente basta una stretta di mano: ci si accorda a voce, si comincia a seguire i pazienti e si va avanti così per anni. Il rapporto funziona, la fiducia reciproca sembra una garanzia sufficiente e nessuno sente il bisogno di mettere nero su bianco le regole della collaborazione. Ma può accadere che qualcosa si incrina e che le strade si separino. È allora che ci si accorge che gli accordi mai formalizzati, finché tutto andava bene, possono diventare un problema.

Quando una consulenza finisce, le domande non tardano ad arrivare. E spesso non sono affatto banali.

Spetta ancora qualcosa al consulente che se ne va per i trattamenti in corso? E se ha già ricevuto il proprio compenso, calcolato in percentuale sull'intero valore delle terapie, ma una parte delle prestazioni deve ancora essere eseguita? Come si distinguono gli importi già maturati da quelli relativi alle cure da completare? E come si procede se il paziente ha già pagato l'intero trattamento, ma il professionista che lo aveva preso in carico viene impedito di portarlo a termine?

Poi c'è il momento del congedo. La collaborazione può essere interrotta da un giorno all'altro o occorre un preavviso? Il consulente deve completare i trattamenti dei pazienti che gli sono stati affidati oppure può lasciare che se ne occupi un altro professionista? E chi deve informare i pazienti, organizzare il passaggio delle consegne e garantire che il percorso di cura prosegua senza interruzioni ingiustificate?

Non è tutto. Che cosa succede alla documentazione clinica, alle fotografie, alle scansioni e ai piani di trattamento? Come devono essere gestiti e resi disponibili al professionista che proseguirà le cure, nel rispetto della riservatezza dei pazienti? E se il consulente decide di aprire un proprio studio nella stessa zona, può farlo liberamente oppure sono stati concordati limiti alla concorrenza? Quali vincoli sono validi e fino a che punto possono incidere sulla libertà professionale?

Infine, che cosa accade se, proprio al momento della separazione, emergono contestazioni sulla qualità delle prestazioni, sui pagamenti ricevuti o sulle responsabilità relative ai trattamenti ancora in corso?

Sono domande diverse, ma hanno un'origine comune: la mancanza di regole condivise per gestire la fine del rapporto. Finché la collaborazione funziona, ciascuno può dare per scontato che le cose si svolgeranno in un certo modo. Quando il rapporto si interrompe, però, le aspettative possono rivelarsi molto diverse e ciò che sembrava chiaro a entrambi diventa difficile da dimostrare.

Ecco perché è importante un accordo scritto.

È fondamentale che ogni aspetto della collaborazione sia formalizzato in un documento semplice ma chiaro, completo e condiviso. **1. Remunerazione e rendicontazione.** Occorre definire il compenso e le modalità di pagamento, stabilendo come rendicontare gli importi relativi ai trattamenti pluriennali e come regolare le terapie ancora in corso in caso di cessazione della collaborazione. **2. Preavviso e cessazione del rapporto.** È importante concordare anche il preavviso, i tempi minimi per consentire una sostituzione, il passaggio di consegne, le modalità di comunicazione ai pazienti. **3. Documentazione clinica e continuità delle cure.** Vanno definite la gestione della documentazione clinica e il trasferimento delle informazioni necessarie alla prosecuzione delle cure, nel rispetto degli obblighi professionali e della normativa sulla protezione dei dati personali. Va garantita la conservazione d'archivio. **4. Accordi sulla concorrenza.** Eventuali clausole che limitano la concorrenza possono essere presenti, ma devono essere formulate con attenzione, in modo che siano chiare e rispettino i limiti previsti dalla legge.

Mettere per iscritto gli accordi non significa partire dal presupposto che il collega non sia degno di fiducia. Significa, al contrario, evitare che la fiducia debba essere messa alla prova quando il rapporto si incrina e ciascuno si trova a tutelare i propri interessi. È proprio quando ci si intende bene che è più facile concordare regole equilibrate, senza il peso delle tensioni che spesso accompagnano una separazione.

Perché una buona consulenza non si misura soltanto da come comincia, ma anche dalla capacità di concludersi senza lasciare questioni irrisolte. E, quando ci sono pazienti con terapie ancora in corso, una separazione ben organizzata è parte della responsabilità professionale di entrambi.

Roberto Longhin





QUESTO FOGLIO NON HA *NULLA* DA DIRVI.

*Perché l'evoluzione della
vostra professione non si legge.
Si ascolta.*



ORTHOLIFE
IL PODCAST DI THE POINT



Scopri di più



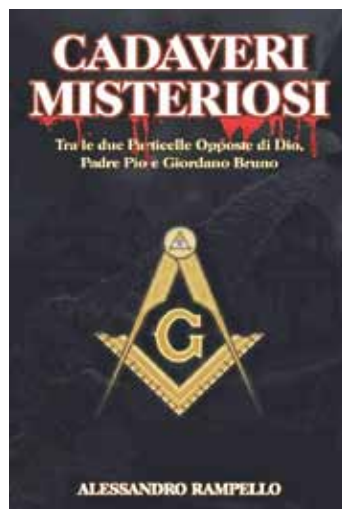


Cadaveri misteriosi tra Padre Pio e Giordano Bruno

L'opera prima di Alessandro Rampello è un romanzo thriller poliziesco "Cadaveri misteriosi" che inizia con il ritrovamento nelle campagne di Pietrelcina dei cadaveri di due sindaci insaccati come mummie, marchiati con simboli esoterici, su cui vengono ritrovati strani oggetti in bocca e nel pugno della mano. Per svelare il mistero viene interpellato un dentista criminologo esperto in esoterismo e simbologia magica, che con Anita Bricocco giornalista ambiziosa e imprevedibile, diverrà protagonista, entrambi pronti a tutto, pur di carpire il legame tra le salme misteriosamente marchiate con segni arcani massonici. In un viaggio ideale tra fantasia e documenti storici, il lettore scoprirà anche le vite e le vicende di due particelle definite "opposte" di Dio: Padre Pio e Giordano Bruno. Il primo, monaco malaticcio e malfermo divenuto Santo con le stimmate in tempi più recenti. Il secondo, monaco filosofo e uomo di grande cultura, nonché martire del libero pensiero, arso vivo, come ricorda la statua nell'omonima piazza romana. La cosa più insolita del romanzo è l'aver raccontato e fatto incrociare in un thriller le vite e vicende storiche di due personaggi lontani e controversi attraverso una ricca carrellata di documenti storici. Il terzo protagonista è il dentista criminologo dal nome insolito di "Alessandro Cassandra". Esperto in esoterismo, simbologia magica e mitologia greca, vanta una specializzazione tutta sua, un mix unico tra scienza e mistero, arricchito negli anni da studi e da una monografia con foto di corpi sfigurati, codici cifrati, immagini alchemiche e riferimenti mitologici. Per questo lavoro ha gradualmente ridotto la professione, svolta peraltro con grande competenza e capacità fino a diventare nel suo campo una vera autorità, tanto da essere spesso ospite in molte trasmissioni televisive. Ricco di riti e intrighi massonici in luoghi pieni di fascino e mistero come Castel Del Monte, il thriller poliziesco coinvolge il lettore. Le vite di Padre Pio e Giordano Bruno sono inserite nell'intreccio poliziesco in modo a dir poco sorprendente grazie ad una accurata ricerca storico-analitica con critiche circostanziate tratte da documenti autentici. Rievocando le vicende della loro vita lo scrittore ne fa emergere le ambiguità e le contraddizioni tra chi li giudicò al loro tempo e coloro che li avrebbero visti post mortem in ben altra luce. Padre Pio già definito da celebri neuropsichiatri come Luigi Cancrini "uno schizofrenico" ed "un povero demente" da Agostino Gemelli, sarebbe in seguito stato dichiarato Santo. Uomo dal pensiero eccelso nel suo tempo e di cultura smisurata Giordano Bruno sarebbe stato arso vivo dalla cosiddetta "Santa Inquisizione" per rimanere poi confinato per secoli nell'oblio più oscuro. Il thriller, dove intrighi gialli con morti scenografiche, indagini poliziesche, trame massoniche, simboli esoterici, scritte e



Alessandro Rampello, autore del romanzo thriller "Cadaveri misteriosi". A destra la copertina del volume



frasi rebus da decifrare, si susseguono, riporta in vita queste due grandi figure storiche con tutte le ipocrisie che li hanno circondati. Non manca, in un romanzo che incuriosisce e che allo stesso tempo fa riflettere e trasporta in posti magici, il tocco del sentimento e dell'intrigo passionale che coinvolge i due protagonisti "minori": il dentista criminologo esperto in simbologia e la giornalista curiosa e spregiudicata e per ciò stesso, affascinante.

Alessandro Rampello

Laureato in Medicina e in Odontoiatria, con Dottorato in Chirurgia Maxillo Facciale e Gnatologia, un Master in Gnatologia e Postura, Alessandro Rampello, ha sempre amato la ricerca al punto da depositare vari brevetti di dispositivi odontoiatrici tra cui il "bite occlusale Anello Linguale RIPARA", per controllare e ridurre il bruxismo, parziale protagonista anch'esso in alcune parti del romanzo. Accanto alla ricerca medica, la lettura e soprattutto la scrittura, altra grande passione da sempre. Di qui la scelta quasi naturale di un romanzo storico, idea inizialmente recondita ma mai abbandonata.

<https://www.amazon.it/Cadaveri-Misteriosi-Particelle-Opposte-Giordano-ebook/dp/B08QMDVR82>

14° BIDI Alumni a Vicenza confronto tra clinica, ricerca e nuove tecnologie



Dal 17 al 19 settembre a Vicenza presso il Golf Hotel si è svolto il 14° BIDI Alumni: scienza, conoscenza e amicizia, accompagnati da innovazione e coraggio.

Il primo giorno è stato caratterizzato da un Corso Pre-congresso tenuto da Giovanna Maino, Niki Arveda e B. Giuliano Maino con la presentazione in anteprima di un nuovo dispositivo (DamaFit della HDC Spider) per l'applicazione dell'apparecchio ortodontico e delle miniviti palatali in una unica seduta senza ricorrere alla dima di inserimento (Reengineering Workflow Process, brevetto Internazionale). I giorni seguenti hanno visto la trattazione di dimensione trasversale, asimmetrie e Intelligenza Artificiale applicata, con oratori di fama (Valentina Lanteri, Francesca Sfondrini, Matteo Spigaroli, Fabio Costa, Giorgio Iodice, Andrea Franzò, Mario Palone, Paolo Manzo, Niki Arveda, Riccardo Riatti, Stéphane Barthelemy, Christodolus Laspos, Luca Lombardo): grazie al loro contributo il Congresso ha entusiasmato i partecipanti con un susseguirsi di domande e risposte ad ogni relazione. Un Convegno di massimo livello, con grande affluenza di medici e giovani specializzati e specializzandi, il supporto delle Università con i loro direttori e la presenza di Daniela Garbo che sabato ha aperto la sessione con la presentazione del programma SIDO Ottobre 2026. La serata di venerdì si è conclusa con una cena conviviale e un karaoke che ha coinvolto tutti, docenti e allievi. Il Bidi Alumni si appresta già ad intraprendere la 15ª edizione con i topic principali e il programma già pronto: Problematiche complesse del settore anteriore.



Cure più efficaci grazie ai sintomi spia



Riconoscere tempestivamente i "sintomi spia" può fare la differenza per una diagnosi precoce e percorsi di cura efficaci. E' l'obiettivo da cui nasce il progetto sui sintomi spia (Red Flags) delle malattie più diffuse promosso dalla Commissione Sanità del Rotary Club Bari Sud, presentato il 20 settembre al Centro Congressi della Fiera del Levante, alla presenza del Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. L'iniziativa si concretizza nella pubblicazione dell'opuscolo "Arrivare prima è curare meglio", vademecum per render noti i segnali d'allarme delle patologie più gravi e comuni dando indicazioni su quando allarmare il medico di Medicina Generale o rivolgersi ai servizi di Pronto Soccorso. Tra gli intervenuti Filippo Anelli, Presidente Ordine dei Medici di Bari e Nicola Cavalcanti, della Commissione Albo Odontoiatri nonché il Responsabile del Progetto, Gianvito Chiarello, in rappresentanza del SUSO patrocinante.

Il futuro dell'Odontoiatria a Bari

Dal 3 al 5 settembre a Bari si è tenuto nell'Aula Magna "De Benedictis" del Policlinico l'8° Congresso Internazionale su "Innovazioni tecnologiche e Protocolli sperimentali in Parodontologia, Chirurgia Orale e Ortognatodonzia", organizzato da Francesco Inchingolo e Gianfranco Favia, che ha visto susseguirsi relatori di assoluto rilievo. Notevole presenza nelle sezioni poster di specializzandi guidati da ricercatori di varie Università, che hanno conferito al congresso lo spirito giusto: formazione, ricerca, competenze acquisite e professionalità al servizio delle best practice in odontoiatria. Una volta ancora il Congresso ha posto l'accento sull'importanza delle Scuole di Specializzazione in Odontoiatria Pediatrica, Chirurgia Orale e Ortognatodonzia penalizzate da ritardi nei finanziamenti nei nuovi anni accademici e dalla scarsa considerazione data



alle specializzazioni nel promuovere la salute orale e nel funzionamento dei relativi reparti ospedalieri. Sono ormai maturi i tempi di una reale e completa equiparazione con le specializzazioni in Medicina.

Nasce il Portale Convenzioni SUSO-Corporate Benefits

Oltre 750 convenzioni e vantaggi esclusivi riservate ai soci.

Per ulteriori informazioni: segreteria@suso.it



Servizio dedicato ai Soci SUSO in regola con la quota di iscrizione 2026

Traslazione bilaterale dei diattorici ad ancoraggio scheletrico

Oltre le classiche lavorazioni quotidiane, come Tecnici Ortodontisti siamo chiamati a studiare nuove soluzioni ortodontiche.

Arriva alla nostra attenzione questo caso: il medico, dopo aver rilassato la muscolatura della paziente e rilevato tutti i riferimenti necessari alla diagnosi utilizzando anche cartina da articolazione rossa (fig. 1), si è trovato di fronte all'esigenza di dover vestibolarizzare un'emiarcata e nel contempo palatizzare l'altra. L'idea del medico era quella di un dispositivo fisso ad ancoraggio scheletrico, perciò sulla base di questa richiesta ho progettato un apparecchio che facesse coincidere i 2 movimenti contrapposti.

La mia idea è stata quella di elaborare un espansore con molle a balestra riattivabili, e considerato che il corpo dell'espansore ha 4 bracci e che la paziente avrebbe dovuto montare 4 TADs, ho pianificato la posizione di questi ultimi considerando l'ingombro del dispositivo stesso durante la sua attivazione (fig. 2).

Andando in successione, il medico con l'uso di dime chirurgiche ha posizionato i TADs e ripreso una nuova impronta.

A questo punto con un modello materico ho potuto montare i relativi analoghi e predisporre gli abutment (2 con vite di serraggio inglobata e 2 a vite libera per facilitare il montaggio da parte del medico), e qui è arrivata la parte più delicata, bloccare sui 4 abutment una sola parte dell'espansore e saldare la restante parte alle strutture customizzate tramite collegamenti che permettessero un movimento trasversale ma in un unico senso, così da traslare le 2 emiarcate, vestibolarizzando a sinistra e palatizzando a destra (fig. 3 e 4).

Ho deciso di non eseguire tutto il dispositivo al CAD proprio per poter effettuare diverse prove strutturali di funzionalità e ho lasciato al laser melting solo la produzione delle bande.

La paziente si trovava inizialmente con una leggera contrazione della mascella sul lato sinistro che le causava uno scivolamento della mandibola verso destra e un disturbo



Figura 1

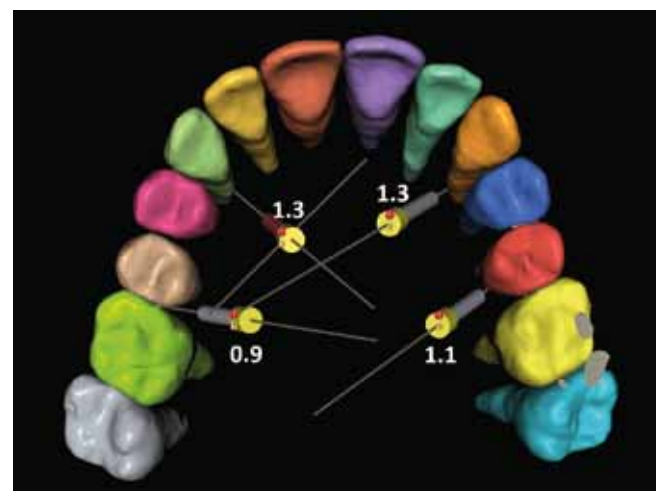


Figura 2

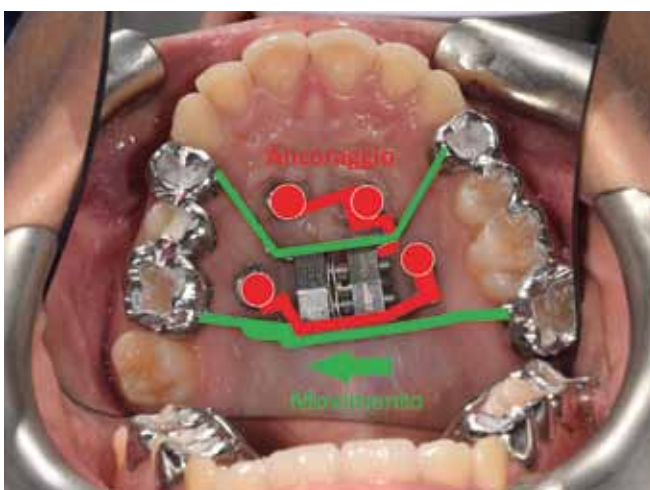


Figura 3



Figura 4



Figura 5

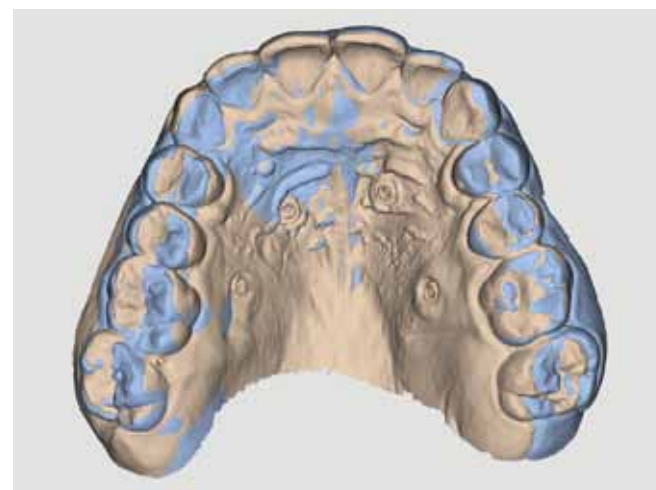


Figura 6

con dolore all'articolazione: una volta compensata l'occlusione il sollievo non ha tardato ad arrivare.

Il controllo effettuato dal medico ad espansione terminata con una cartina blu da articolazione (fig. 5) ha reso possibile la verifica sui contatti bilaterali della paziente e la sovrapposizione delle immagini del primadopo ci hanno confermato che il dispositivo ha funzionato correttamente (fig. 6) e la traslazione bilaterale dei diattorici era perfetta-

mente riuscita.

Alle nuove leve vorrei lasciare un pensiero: la tecnologia e la digitalizzazione sono fortemente entrate nel nostro settore, sicuramente un aiuto valido, ma cercate sempre di crearvi le giuste competenze, studiate le basi tecniche senza le quali sarete solo operatori di software, siate curiosi di imparare dalla nostra storia. Avanti!

Sdt. Massimiliano Bertini



Partner Ufficiali OR-TEC 2026

Leone

ortodonzia
Target 35
anniversary

CLEAR SYSTEM ITALIA Srl

Ai4Dental

METALMED

ORTHODONTICS
High Design

D
DENTAURUM
1886

3 IN3DLAB
innovation 3D technology

CADdent

ROMADENT 2C
Capital Quality
NOBEL

SIA
ORTHODONTIC
MANUFACTURER

DENTALCOMM